ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V - Num. 151
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI'
27-28 Giugno 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-079, 40-990, 52-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 160 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisse aderenti L. 1000) - Echi crom. L. 500 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubrica - Ediz. festive: aumento 50%. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c. c. corrente postale n. 2/1160): Italia anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Sempre più pericolosa la situazione in Persia

Sgombero degli inglesi sotto la protezione delle truppe?

Contingenti armati sbarcherebbero nell'Iran per 24 o 36 ore a difesa della rapida evacuazione - I persiani minacciano di tagliare la "pipe-line„ con l'Iraq - Il Dipartimento di Stato americano esercita pressioni su Londra e su Teheran per evitare la completa rottura e complicazioni internazionali

Londra, mercoledì sera.

Alle gravi dichiarazioni rese ieri da Morrison ai Comuni, ha fatto eco il Segretario di Stato americano affermando nella sua conferenza-stampa che la crisi persiana «sta avviandosi verso il disastro». Secondo il parere degli esperti, la paralisi completa del complesso di Abadan è soltanto questione di giorni, soprattutto se i tecnici inglesi dovessero abbandonare in massa i loro posti di lavoro.

Ma potrà lo sgombero avvenire pacificamente? E' quanto ci si chiede a Londra dopo la presa di posizione delle autorità persiane, secondo le quali i tecnici britannici dovranno fornire «serie giustificazioni» per lasciare la società petrolifera e far ritorno in patria. E' questa preoccupazione che spiega le misure precauzionali decise dal governo laburista, fra cui l'invio dell'incrociatore «Mauritius» nelle acque persiane, la preparazione di un «ponte aereo» verso la Persia e lo stato di allarme decisovi per le forze imperiali nel Medio Oriente.

I paracadutisti di Cipro

Secondo la stampa londinese di stamane, è probabile che si arrivi a una «evacuazione protetta» del personale inglese. Tale operazione, dopo che a Teheran è stata approvata la legge contro i sabotaggi, viene definita dal Daily Mirror una necessità; il Daily Express ritiene che essa si svolgerebbe nel seguente modo. Forze armate britanniche (forse i paracadutisti di Cipro) potrebbero sbarcare sulla costa persiana o rimanervi da 24 a 36 ore, il tempo necessario per garantire la partenza dei connazionali. Tali truppe avrebbero l'ordine di non venire in alcun modo a contatto con le forze persiane, evitando qualsiasi incidente.

Si direbbe che i persiani siano certi arrivi della partenza degli inglesi. La nuova Compagnia nazionale dei Petroli sta cercando di arruolare dei tecnici un po' in tutti i paesi, fra gli altri, ne cerca nel vicino Pakistan. Non è facile, però, trovare del personale esperto capace di sostituire quello dell'«Anglo-Iranian». Ma se gli uomini possono, forse, essere trovati, il governo di Teheran non può sostituire in nessun modo le grandi navi cisterna, cui Londra ha impartito l'ordine di abbandonare subito il porto di Abadan.

Il petrolio si accumulerà nelle cisterne senza poter essere esportato, e ciò produrrà una situazione pericolosa. Si aggiunga il rischio di danni agli impianti e di gravi incidenti, qualora si allenti la vigilanza dei tecnici inglesi, e si capirà perchè il personale britannico non intenda restare in Persia ad affrontare il rischio di un processo per sabotaggio o di una condanna capitale al primo disastro.

La guerra fredda fra inglesi e persiani ha assunto frattanto gli aspetti più spiacevoli. I piloti della British Overseas Airways, ai quali è affidato lo sgombero delle donne e dei bambini da Abadan, si sono scelti chiedere il pagamento in contanti della bonifica per i loro aerei e, per poter partire, hanno dovuto farsi anticipare i fondi dalla «Anglo-Iranian». E questo è un esempio soltanto, ma significativo, poichè all'incidente erano presenti il «nazionalizzatore» Makki e alti funzionari governativi.

Il Ministero della Guerra ha smentito che truppe inglesi siano già state trasferite dall'Egitto e da Cipro nell'Iraq, a tanto meno in Persia; tuttavia si conferma ufficiosamente che alcuni contingenti britannici saranno spostati fra breve dal Canale di Suez nella base di Basrah, che si trova in territorio iracheno proprio al confine della Persia. Sabbato l'incrociatore «Mauritius» rappresenta ora le forze armate della Gran Bretagna nel Golfo Persico, assieme alle due cannoniere che vi stanno abitualmente anche nei momenti di tranquillità.

I timori di Acheson

La bella nave era arrivata ieri sera a un'ora di cammino da Abadan. Il suo compito, naturalmente, è di vigilare sulla situazione e non di intervenire in Persia, se non nel caso di disperata necessità. Gli inglesi conoscono i rischi di un intervento, la stessa maggioranza parlamentare laburista trova estremamente sgradita la semplice eventualità dell'intervento, e il Governo americano preme perchè non venga compiuto nessun gesto suscettibile di provocare complicazioni.

Ma c'è di più. Da fonte diplomatica competente veniamo a sapere che la dichiarazione di Acheson secondo cui la situazione nell'Iran volge rapidamente verso la catastrofe, deve essere messa in relazione con certi passi urgenti, fatti dal Governo degli Stati Uniti a Teheran e a Londra, allo scopo di evitare ambedue i Governi a fare tutto il possibile per evitare il peggio.

Nei circoli responsabili americani si mantiene il massimo riserbo sulla natura precisa di tali passi, ma non si nasconde il timore che il Governo di Mossadeq finisca, a lungo andare, per perdere il controllo della situazione.

Non si sa quali saranno le prossime mosse persiane, ma sembra che l'Iran minacci di tagliare la «pipe line» che porta il petrolio nell'Iraq, ciò che metterebbe in pericolo direttamente la base aerea inglese di Habbaniya, la principale del Medio Oriente.

L'ambasciatore britannico ha dichiarato ad una conferenza stampa a Teheran che l'invio dell'incrociatore «Mauritius» ad Abadan è la «naturale conseguenza dell'attuale intransigenza politica del Governo persiano».

Russell Makki (a sinistra) capo della commissione iraniana per la nazionalizzazione della Anglo-Iranian Company, esce dalle raffinerie di Abadan dopo una ispezione

Le giornate romane della figlia di Truman

L'odierna visita ai Musei Vaticani - Domani in udienza dal Pontefice - Il 5 luglio partenza per gli Stati Uniti

Roma, mercoledì sera.

Questo pomeriggio Margaret Truman visiterà i Musei vaticani e domani sarà ricevuta in privata udienza dal Pontefice. Per ora non si parla ancora di ricevimenti ufficiali a Villa Taverna, dove la figlia del Presidente americano è ospite dell'Ambasciatore Dunn, nè di visite a personalità del nostro mondo politico, sebbene ambedue le cose siano previste. Va comunque tenuto conto che Margaret è in viaggio turistico e, come dicono in America, in «istruzione».

Ieri, al suo arrivo col rapido proveniente da Torino, erano ad attenderla con l'Ambasciatore Dunn e una folla di personalità, numerosi componenti della colonia statunitense.

La figlia del Presidente indossava un vestito di seta blu scuro con un cappellino bianco.

Dato il carattere assolutamente privato della visita, Margaret non ha fatto nessuna dichiarazione e per la stessa ragione, i giornalisti non hanno rivolto domande all'ospite gentile, che dopo quest'ultima tappa attraverso l'Europa, si imbarcherà a Napoli il 5 luglio per fare ritorno negli Stati Uniti.

Entro il 15 ottobre la denuncia dei redditi

Il decreto legislativo sulla perequazione tributaria

Roma, mercoledì sera.

Nel corso della sua ultima riunione, il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto presidenziale concernente il testo unico delle norme contenute nel decreto legislativo luogotenenziale dell'agosto '45 e nella legge sulla perequazione tributaria, relativo alla dichiarazione unica annuale dei redditi soggetti ad imposte dirette.

Saguirà, fra giorni, un decreto del ministro delle Finanze col quale si approveranno i moduli per la dichiarazione dei redditi.

La prima denuncia dovrà essere fatta entro il prossimo 15 ottobre.

Il Gabinetto persiano in seduta straordinaria

LONDRA, mercoledì sera.

In mattinata tutte le donne ed i bambini inglesi avevano già lasciato il territorio persiano, e le 61 petroliere che si trovano ad Abadan o comunque in acque iraniane si sono portate in alto mare. Questo misura fanno pensare che il ritiro di tutti gli inglesi dalla Persia sia imminente.

Il Primo Ministro Mossadeq ha convocato il Gabinetto in seduta straordinaria per oggi pomeriggio.

L'arcivescovo Grosz (a sinistra) e due degli altri otto imputati dinanzi al tribunale del popolo di Budapest. Com'è noto, nella sua requisitoria il procuratore generale ha chiesto per tutti gli imputati il massimo della pena. (Telefoto)

L'uomo-donna davanti ai giudici

Maria Alice Bertolotti, in abiti maschili, chiamata domani a rendere conto delle sue molteplici malefatte al tribunale di Alessandria

Maria Alice Bertolotti

Alessandria, mercoledì sera.

Si discute domani dinanzi al Tribunale di Alessandria, sotto la presidenza del dottor Buzio, che ha pure istruito la delicata pratica, una delle più interessanti vertenze giudiziarie — sotto il profilo medico-legale — che mai siano state portate alla ribalta processuale. E' la vicenda dell'ormai famoso uomo-donna, l'assicuratore Maria Alice Bertolotti, nata a Suzzara il 24 agosto 1910, e arrestata alla fine del febbraio scorso, su denuncia della questura di Alessandria alla Procura della Repubblica per truffa e falso in documenti.

Sono noti i particolari di questa originale storia in cui campeggia questa strana figura di uomo-donna, tenacemente contesa da altre due donne: l'antica amante, con la quale ha convissuto intimamente per sette anni, e la nuova innamoratissima fidanzata che ha aiutato con generoso animo così che avrebbe dovuto prossimamente essere suo sposo.

Nell'autunno del 1948 capitava nella vicina Castellazzo Bormida l'assicuratore Bertolotti, munito di regolare tesserino di riconoscimento dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, proponendo alla contadina Giannina Ferretti, di 33 anni, una polizza sulla vita. La buona donna aveva sposato nel febbraio del 1948 il contadino Raffaele Posteraro, calabrese e di appena 24 anni, colà scapitato dagli eventi bellici. Due mesi dopo questi partiva per il fronte russo e nel dicembre dello stesso anno veniva dichiarato disperso.

La Ferretti rimase colpita dall'aspetto cortese e garbato dell'assicuratore, gentile e premuroso, e firmò una polizza «mista» di 200 mila lire. Poi la simpatia si tramutò in affetto e l'amore ben presto dilagò nel cuore della matura contadina. Le visite del Bertolotti si fecero via via più assidue, ma sempre contenute in termini corretti. La Ferretti, per venir incontro ad alcune difficoltà finanziarie del futuro sposo, vendette un appezzamento di terreno, quindi ancora una ipoteca sulla sua casa. Il ricavato, esattamente 850 mila lire, finì nelle tasche del Bertolotti che avrebbe altresì ogni pendenza con la prossima suocera. Seguirono altri doni e offerte di denaro non bene precisate, e intanto gli avvenimenti precipitarono.

Mentre coltivava questa passione, il Bertolotti continuava a convivere con la sua Luisa, qui residente, la quale lo aveva seguito nel 1943 in un campo di concentramento tedesco, presso Vienna, di dove il Bertolotti venne liberato per infermità polmonare. Costei ha sempre asserito di non avere riscontrato alcuna anormalità fisica nel suo Mario, ha detto, e che i loro rapporti erano normalissimi. Si è poi saputo a quali... rapporti ora ricorso il Bertolotti nel corso di tali rapporti, per sua stessa ammissione al giudice istruttore.

Come è noto la perizia medica eseguita dal dottor Piero Maranzana ha concluso come dal punto di vista giuridico, il Bertolotti debba considerarsi appartenente al sesso femminile, essendo questo che decisamente prevale nella sua struttura morfologica e nelle sue apparenze; dal punto di vista biologico invece il Bertolotti deve considerarsi come individuo del sesso non ben definito.

Il Bertolotti però ha protestato contro queste affermazioni dei periti. Dalla sua cella isolata nel reparto femminile delle nostre carceri, in cui si trova tuttora, egli dice di essere di sesso maschile. In proposito egli ha voluto indugiarsi in questi giorni, prima di presentarsi all'udienza in tribunale, su un trattato di medicina legale riflettente appunto la anomalia fisiologica che lo interessa.

Lo rivedremo dunque domani assistito dall'avv. Bossi e dall'avv. Massone, in abiti maschili, che non ha mai smessi, e lo sentiremo riferire la vicende della sua vita avventurosa e prettamente maschile: fuggiasco di casa giovinetto ancora, nomade instancabile, acrobata audace, abile cavallerizza, motociclista spavaldo, provetto meccanico, attratto dalle donne in numerose avventure amorose dalle prime innocentemente fiorite sui banchi della scuola elementare per una costanza, a quelle prorompenti che lo porto a convivere per lunghi anni con la sua Luisa.

Ma sono questi elementi sufficienti per scardinare in tribunale imputazione contestata dalla pubblica accusa (truffa aggravata, sostituzione di persona, falso) anche se la Giannina Ferretti ha più volte dichiarato di non essere mai stata truffata, di avere donato spontaneamente il suo denaro e di non intraprendere alcuna azione contro il Bertolotti se non quella per farsi ritornare la libertà e convivere con lui onestamente?

Siamo di fronte a un dramma arduo e complicato anche se, apparentemente, ogni contrasto sembra vinto dalla scienza e dalla legge.

E. C.

Per l'insediamento del Comando americano a Napoli

Clamorosi incidenti stamane al Senato

Violente dichiarazioni del senatore Labriola

Roma, mercoledì sera.

Durante la seduta antimeridiana del Senato, dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze, si sono registrati clamorosi incidenti con scambi di invettive, urla, frastuono e anche un inizio di pugilato, subito in tempo dall'intervento dei commessi.

Il sottosegretario alla Difesa, Bovetti, stava rispondendo a un'interrogazione di Labriola (Gruppo misto) dichiarando esatta la notizia dell'insediamento a Napoli del Comando militare americano Carney «per la maggiore sicurezza del Paese», quando è stato interrotto dal comunista Palermo: «Che ipocrisia!».

E' stato questo il segnale dei clamori levatisi dal settore di sinistra, ma, fra l'ininterrotto disturbo, il sottosegretario ha continuato a parlare ricordando che il fatto è conseguenza diretta della nostra adesione al Patto Atlantico e che, in caso di guerra, non di aggressione, la necessità della difesa saranno riconosciute da «ogni italiano degno di questo nome».

A questo punto tutto il settore dell'estrema sinistra è insorto con Palermo: «A casa loro! Non in Italia! Abbasso la guerra!».

Ristabilitasi la calma, Labriola ha replicato dicendosi «non insoddisfatto, ma indignato perchè una parte d'Italia è stata ceduta per base militare». E ha chiuso la sua replica annunciando il trasferimento in interpellanza la sua interrogazione e affermando che il popolo italiano «non accetta quello che il Governo fa e impedirà alle forze americane di funzionare sul nostro territorio».

Queste ultime parole sono state accolte da vivi applausi dell'estrema.

A questo punto il senatore repubblicano indipendente Conti si associa alle proteste della sinistra e deplora «che i rappresentanti del Governo colgano l'occasione dalle interrogazioni per fare discorsi politici».

Conti dice, rivolto al banco dei sottosegretari: «Non sapete stare al Governo».

Il sottosegretario Vicchio protesta violentemente contro dei settori di sinistra si levano clamori assordanti contro i rappresentanti del Governo, clamori che durano qualche minuto.

Subito dopo Conti aggiunge che la protesta del sottosegretario Vicchio non è giustificata e insiste: «Lei non capisce qual'è la sua funzione».

Vicchio: «Lei non imparerà a essere educato!».

A questo punto le urla si fanno assordanti da parte di tutti i settori, mentre Conti, continuando a parlare nonostante il clamore, prega la Presidenza del Senato di invitare i collaboratori della Presidenza del Consiglio al rispetto del regolamento del Senato.

Al che Bovetti risponde testualmente: «Non abbiamo bisogno di apprendere nulla. Siamo parlamentari come voi.

Il frastuono che si era nel frattempo placato riprende ancora più forte e solo il Presidente riesce a stento placare, rifiutando la parola a Lussu. Solo così si riesce a stabilire lentamente la calma e a continuare i lavori della seduta.

Impressionante avventura d'un «lift» fiorentino

Firenze, mercoledì sera.

Un impressionante episodio che per un vero miracolo non ha avuto un tragico e orrendo epilogo, è avvenuto in un albergo cittadino. Il ragazzo addetto all'ascensore dell'hotel, Claudio Scognamillo, era salito sulla parte superiore della cabina per fare pulizia. Ad un certo punto gli sfuggì di mano il piumino che cadendo andava ad urtare una leva di contatto, talchè l'ascensore cominciava a salire mentre il ragazzo, perduto l'equilibrio, cadeva fra la parete dell'ascensore e quella della gabbia delle scale, rimanendo con la testa all'ingiù, mentre l'ascensore seguitava a salire trascinandolo in quella paurosa posizione.

Fortunatamente il personale è riuscito ad arrestare l'ascensore, ma era impossibile raggiungere il «lift»: si sono dovuti chiamare i vigili del fuoco i quali hanno provveduto a liberare dalla pericolosa stretta il povero ragazzo.

Il lebbroso fuggiasco rientrato al Policlinico

Roma, mercoledì sera.

L'evasione del lebbroso Luigi Piccarilli dal reparto isolati del Policlinico di Roma, che aveva provocato un diffuso allarme, è durata solo poche ore. Si è trattato più che altro di un breve «permesso» di qualche ore che il Piccarilli si è preso per andare a salutare un amico, di cui non si conosce il nome, che è partito per l'America del Sud proprio la dove, vario tempo fa, il Piccarilli ha contratto il morbo di Hansen.

Non sono ancora noti i particolari della breve fuga del lebbroso e specialmente le circostanze materiali per le quali al malato è stato possibile uscire dalla sua stanza e quindi dalla clinica. Si apprende intanto che le autorità mediche si stanno interessando e preoccupando anche delle possibili conseguenze del contatto col pubblico del malato.

Il Roccaro sempre più eccitato

Terza espulsione dell'imputato dall'aula

Vicenzo Roccaro, come già abbiamo dato notizia, ieri nel pomeriggio è stato trasferito all'ospedale di S. Martino per essere sottoposto ad esame radiologico onde accertare se effettivamente, come egli aveva affermato, avesse ingoiato due cucchiaini da caffè. Trovatosi di fronte al sanitario, il Roccaro ha cominciato a dare in escandescenze ed è stato impossibile sottoporlo all'esame, cosicchè è stato ritrasportato in carcere.

Stamane, all'inizio del processo il Roccaro è stato fatto ritornare in aula. L'imputato però ha ricominciato subito a inveire contro tutto e contro tutti, sicchè i carabinieri hanno dovuto per la terza volta allontanarlo a forza dall'aula.

E' venuto al pretorio il perito prof. Satta il quale ebbe in osservazione il Roccaro per la perizia psichiatrica.

In sostanza non si nota nel soggetto nessuna stranezza degna di nota; il Roccaro è invece un soggetto isteroide a tipo istrionico e abbiamo la fondato su un senso degenerativo ed avente inoltre una spiccata ipersensibilità.

Nel momento del delitto, all'inizio dell'azione, la sua coscienza era certamente vigile e in grado di controllarsi; poi è intervenuta una vampata emotiva che spiega le modalità del delitto e la particolare ferocia.

Le Borse oggi

A MILANO

L'apertura si è effettuata stamane in un clima di incertezza e di svogliatezza. Viceversa nel corso della riunione un ottimo assorbimento di diritti Fiat e Cotoniere migliorava sensibilmente l'atmosfera, talchè a metà del listino la intonazione si faceva più sostenuta, soprattutto nel comparto elettrico. La chiusura lascia presagire un lieve miglioramento.

Il settore finanziario regista ancora qualche cessione. I Tessili appaiono contrastati, con qualche voce migliore, qualcun'altra in regresso. Cauli i Fiat resistono molto bene sulle posizioni. Negli Elettrici si distinguono per sostenutezze la Sade e la Sip. Ancora realizzata l'Ansc. Stazionaria la Pirelli.

Mercato nervoso e incerto nell'oro e nelle valute.

Dollaro esportazione 624,92.

Ecco i prezzi: Gener. 6390; Fibre 2865; Viscose 2580; Finsider 523; Montecatini 787,50; Ansaldo 187; Isotta 5695; Fiat 461,50; Nebiolo 29,50; Edison 1750; Sip 1054; Tirreni 200; Unes 388; Romana Zuccheri 800; Anic 178,50; Saffa 730; Italgas 21,12; Rumianca 43,50; Burgo 4195; Italcementi 6358; Pirelli 895; Pirelli e C. 820.

Prezzi informativi: Sterlina oro 8200-8350; sterlina unit. 1640-1660; dollaro carta 645-648; marengo 8350-6475; fr. francese 173-174; franco svizzero 148,75-149,50; oro fino 860-870; argento 19,75-20,50.

A TORINO

La mancanza di affari costituisce ancora la caratteristica della riunione di Borsa.

Le contrattazioni odierne sono quasi tutte accentrate dai diritti e dalle azioni Fiat.

A metà Borsa, sui minimi, si forma un equilibrio dapprima incerto, poi sostanziale, che permette un assorbimento più agevole nelle partite offerte.

Al termine della seduta, interviene un vivace denaro, sempre limitato alle azioni e ai diritti Fiat, con la registrazione di prezzi sostenuti e con la pratica cancellazione della flessione iniziale.

Nei rimanenti settori, come già detto, attività stagnante, con marginale beneficio del clima sostenuto di fine seduta.

Listino sostanzialmente incolore.

Titoli di Stato invariati.

Dopoborsa calendario dapprima vivacemente teso, poi assestato su un livello di prezzi poco superiore alla base di chiusura.

Diritti Fiat: massimo 15,25, minimo 13,75, chiusura 14,60.

Diritti Cotoniere Meridionali: minimo 300, massimo e chiusura 305.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,89.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8200-8300; marengo 6375-6475; sterlina unitaria 1640-1660; dollaro carta 645-649; franco svizzero 148,25-149,50; franco francese 173,50-175,50; oro fino 859-873; argento 20-20,50.

	26	27		26	27
Rend.3,5	68 —	68 —	Cer.N.	91 —	90 50
Rend.3,5	70 70	70 60	Istituto	21 75	21 75
» 5 %	70 80	70 90	Imp.	1050	1047
» 5 %	71 85	71 80	Terni	238 —	238 —
Rend.5%	97 10	97 10	Unes	385 —	385 —
» 5 %	97 30	97 20	Stet	2451	2442
Rend.5%	91 50	91 50	Sub	1882	—
» 5 %	91 40	91 40	Vetrerie	2000	—
Rie.5%	70 75	70 65	Marelli	458 —	460 —
» ex-dr	70 —	70 —	Fiat	461 50	459 25
» 5 %	70 85	70 75	Savigl.	54 —	51 50
» ex-dr	72 15	71 15	Nebiolo	30 —	30 —
Rie.5%	92 05	92 15	Gasini	110 —	109 50
» 5 %	92 15	92 25	Mone.	760 —	765 —
Imi 51	99 25	99 25	Pirelli	522 —	525 —
Imi 52	97 —	97 —	Cliro	170 —	170 —
Fon.5%	94 —	94 —	Ansaldo	178 —	178 —
Ricos.%	91 90	91 90	Ercole	2595	2575
Ricos.%	99 25	99 75	Fiat T.	3350	3345
Imm.%	96 —	96 —	Ilv	1390	1390
Imm.%	97 90	97 90	Rinas.	186 —	184 —
Imm.%	155 —	155 —	Anic	178 75	177 75
Imm.%	90 —	90 —	Rapi. r.	45 50	45 50
Ver.4%	99 50	99 75	Fiat priv	1400	1383
» 5%	87 —	87 —	Mediter.	786 —	786 —
» 5%	81 —	81 —	Elettr.	802 —	800 —
R.Pubbl	91 —	91 —	Elettri	96 —	94 —
» 5%	95 —	95 —	Cart.It.	1660	1650
» 3,5%	85 50	85 50	Burgo	4500	4750
C. Nap.	75 —	73 —	Perlier.	6250	6250
Mob.5%	46 —	46 —	Terre R.	995 —	960 —
»1°/0,60	43 —	43 —	M.A.I.	6375	6375
»1°/2,49	43 —	43 —	Siemin.	75 —	75 —
Fiat5%	100 —	100 —	Naz.	3650	3618
» 6%	98 —	98 —	Ver. S.	1050 —	1050 —
Pir.5%	87 50	87 50	Eade	930 —	930 —
» 6%	91 75	91 75	Ferrar.	575 —	512 —
Gius.%	102 —	102 —	Elba	3600	3600 —
Magn.%	90 90	90 90	West.	830	830 —
Cie.7%	100 50	100 50	Farm.	400 —	390 —
Vis.7%	—	83 50	Ciment.	575 —	575 —
Cie.7%	96 50	96 50	Pirelli	890 —	890 —
Ser.7%	—	84 —	Sogrey	320 —	320 —
Wes.7	—	75 —	Rode	725 —	731
Fmit%	—	87 —	Liq. gen.	755 —	943
Cie7%	99 —	99 —	Fiske	16.000	16.000
Sade5%	94 25	94 25	Bergam.	13.150	13.100
Fiat5%	89 50	89 50	Cotoni.	1435	1440
Cie.6%	89 —	89 75	Fiat	415 —	415 —
Sip6%	91 —	91 10	Linol.	2300	2290
Vizz 6	87 —	87 —	Ansaldo	1370	1370
Tirre 6	81 25	87 50	A.e.r.	20287	20000
Fer7%	83 —	83 —	Riete	18 —	18 —
A.Gen.	4425	4425	Mont.	5765	5700
» Tor	4000	4000	Mine	7750	7725
Mont.	7760	7763	Rinas.	5700	5375
Assic.	1395	1390	Gomma	152 —	154 —

ULTIMISSIME

Dossetti dimissionario dalla direzione della D. C.?

Viva è l'attesa per la riunione

Roma, mercoledì sera.

Viva è l'attesa per la riunione della direzione della D.C., convocata per stamane alle 18, anche perchè si annuncia che l'on. Dossetti, vice segretario del Partito, ed i membri della direzione della sua corrente, confermeranno il loro proposito di presentare le dimissioni al Consiglio nazionale che si aduna venerdì mattina.

Sempre in previsione dei lavori del Consiglio stamane poco prima di mezzogiorno si è adunato il gruppo parlamentare democristiano della Camera, il quale, a quanto si assicura, esprimerà richiesta per un'azione governativa più dinamica nel campo sociale,

CRONACA CITTADINA

Dichiarazioni del nuovo sindaco

L'avv. Peyron ha iniziato la consultazione per la Giunta - Previsto per il 10 luglio il Consiglio comunale

L'avv. Amedeo Peyron nel suo studio (Foto Moisio)

La riunione del Comitato cittadino e dei 34 consiglieri nuovi eletti della Democrazia cristiana, tenutasi ieri sera presso la sede di via Santa Teresa 20, è terminata ad ora tarda e si è conclusa con la designazione dell'avv. Amedeo Peyron alla carica di Sindaco. Il comunicato ufficiale, reso noto alle ore 1 della notte, suona così: «I consiglieri comunali della Democrazia cristiana, dopo ampia discussione sulla situazione comunale, hanno indicato come loro candidato, quale sindaco della città di Torino, l'avv. Amedeo Peyron».

La discussione, aperta poco dopo le 21 dal segretario cittadino cav. Torretta e presieduta dal professor Augusto Grosso, aveva subito una breve interruzione verso le 23,30 dopo che erano rimasti in ballottaggio soltanto due nomi: quelli dell'avv. Peyron e del Sen. Quarello. I due probabili designati, per permettere la più ampia libertà di discussione, lasciavano allora la seduta, che, prolungatasi per quasi altre due ore, terminava con il comunicato che abbiamo sopra riportato.

Stamane di buon'ora il nuovo Sindaco era già nel suo studio di avvocato in via Carlo Alberto, sebbene durante la notte avesse dovuto accorrere diverse volte al telefono, dapprima per ricevere la notizia della avvenuta designazione e poi le prime congratulazioni degli amici. Anche questa mattina è stato un susseguirsi di telefonate: una delle prime è stata quella del sindaco Peggio che ha voluto congratularsi con il suo probabile successore e concordare con lui un incontro per fissare di comune accordo la data della prima convocazione del Consiglio comunale. L'avv. Peyron e il dott. Peggio hanno stabilito di incontrarsi domani, quando il Sindaco designato avrà già avuto i primi contatti per la formazione della Giunta e avrà potuto farsi un'idea della durata delle trattative con gli altri partiti. Si può prevedere ad ogni modo che il nuovo Consiglio comunale sarà convocato tra il 10 e il 12 luglio.

Tra una telefonata e l'altra l'avv. Peyron ha trovato il modo di farci alcune dichiarazioni sulla sua designazione e sui criteri che intende seguire nella formazione della Giunta. «E' bene precisare — ha detto l'avv. Peyron — che sono designato alla carica di Sindaco della città ma non eletto, debbo quindi impormi un certo riserbo. Oggi stesso intraprenderò le consultazioni per la formazione di un progetto di composizione di Giunta comunale che possa essere efficiente. E' mia intenzione dare alla attività dell'amministrazione una impronta squisitamente amministrativa più che politica e di provocare la più larga collaborazione possibile da tutti i partiti nell'interesse superiore della città. Credo che i partiti non mi apparentati non vogliano negarmi di partecipare alla Giunta affinchè questo organo abbia un'ampia base».

A mezzogiorno l'avv. Peyron ha ricevuto nel suo studio la delegazione della Democrazia cristiana che dovrà svolgere le trattative con gli altri partiti e insieme è stato concordato un progetto di massima per la ripartizione degli assessorati da sottoporre alle delegazioni dei partiti che intendono dare la loro collaborazione. I primi contatti sono previsti già per il pomeriggio di oggi.

Nel pomeriggio di oggi si riunisce la Deputazione provinciale uscente che dovrebbe tra l'altro stabilire la data di convocazione del nuovo Consiglio provinciale. Si prevede che la prima riunione sarà fissata per la metà di luglio. Proseguono intanto le trattative per la formazione della Giunta provinciale. Il gruppo consigliare della Democrazia Cristiana, sebbene detenga nel Consiglio provinciale la maggioranza assoluta, non è alieno dall'allargare la composizione della Giunta in modo da comprendervi anche i consiglieri liberali e socialdemocratici. Una delegazione composta dai consiglieri prof. Grosso, già designato come Presidente, Guglielminetti e Fanton ha avuto l'incarico di esaminare la situazione e riferirne al gruppo in una riunione che avrà luogo in questi giorni. Per il momento non è possibile fare previsioni sull'esito delle trattative anche perchè queste sono legate a quelle che parallelamente vengono condotte per la formazione della Giunta comunale.

L'avvocato Amedeo Peyron è nato a Torino. Ha 47 anni. E' sposato con sette figli. Ha due lauree, una conseguita a Torino e l'altra a Roma, ed esercita la professione da più di venticinque anni. E' un noto civilista e commercialista ed è particolarmente competente in diritto canonico. Da oltre dieci anni è presidente del Consiglio superiore del Consigli della Conferenza di S. Vincenzo e vice-presidente o consigliere di enti, ospedali e opere pie. E' presidente del collegio provinciale dei Probiviri della Democrazia Cristiana. Consigliere comunale uscente, ha fatto parte, quale membro della minoranza, di diverse commissioni municipali. E' stato eletto consigliere con 17.806 voti preferenziali, risultando così capolista per il suo partito.

IL COLPO NELLA GIOIELLERIA DI IVREA

Trovato il covo degli 11 milioni

La polizia segue le tracce di una donna che si è recata a Genova per vendere gli orologi

La polizia di Genova — alla quanto si segnalano da questa città — collabora alle indagini sul più clamoroso furto di gioielli di questi ultimi tempi: lo svaligiamento della orologeria Cavagnetto, ad Ivrea, che ha procurato agli scassinatori un bottino di oggetti preziosi per un valore complessivo di circa undici milioni. Le ricerche, orientate dapprima verso l'ambiente dei ricettatori di altre città, si sono spostate ora a Genova. Ieri vi sono giunti agenti della squadra Mobile di Torino: si tratta di rintracciare una donna, perfettamente identificata e ben nota alla polizia, la quale sarebbe in possesso di una parte della refurtiva, che intenderebbe smerciare al più presto. La donna era stata vista a Torino nei giorni scorsi ed era stata anche pedinata a lungo, nella eventualità che entrasse in contatto con ricettatori del posto; poi le sue tracce si sono perse ed è stato segnalato il suo arrivo a Genova. Il fermo della donna — che non può tardare — è destinato a fare luce, finalmente, sul clamoroso furto.

Una moto si sfascia contro il tram di Rivoli

L'operaio Aldo Cornac, di 20 anni, domiciliato in via Susa 29, è stato ricoverato stamane con prognosi riservata all'ospedale Maria Vittoria. Alle ore 7,35 il Cornac, a bordo di una motoleggera, sviluppata da corso Francia in via Rosta, andava a scontrare contro il tram della linea di Rivoli ripartendo gravi ferite.

Consegnato al padre il ragazzo di Occhieppo

L'avventura di Walter Pavignano, il bimbo undicenne giunto in bicicletta a Torino da Biella, è terminata. E' risultato che egli era fuggito da Occhieppo per sottrarsi alle punizioni che lo attendevano per essere stato bocciato nella nostra città, per evitare le ricerche, aveva tentato di farsi passare per Carlo Alberto Vaudagna, che in realtà è un suo compagno di scuola. Stamane il padre del piccolo fuggiasco è venuto a riprenderselo in Questura.

I negozi per S. Pietro

L'Associazione commercianti comunica che venerdì 29, festa del SS. Pietro e Paolo, i negozi osserveranno l'orario seguente: Negozi dell'alimentazione in genere, rivendite di pane, panetterie, tattorie, macellerie bovine, ovine ed equine, latterie: apertura dalle ore 8; negozi dell'abbigliamento, arredamento e merci varie: apertura dalle ore 12.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 2,3; minima 11,6; media 22,4; ore 8 di stamane 19. Umidità 99 %. Pressione 737,9. — **PREVISIONI:** sparse formazioni cumuliformi nelle ore calde, più estese e intense sui rilievi con possibilità di qualche temporale pomeridiano.

E' UN MALATO IN ATTESA DI RICOVERO

Uomo scomparso alla Ciriè-Lanzo

Mentre il vecchio padre prende il biglietto in stazione lo sventurato si allontana - Nessuno l'ha visto

Un uomo piangeva disperatamente, ieri mattina, presso la stazione della Ciriè-Lanzo, un vecchietto dai lunghi capelli bianchi, curvo e magro, che, come se non potesse reggere alla piena del dolore, si era lasciato andare contro un muro, e li guardava, senza vederlo, il traffico del corso Giulio Cesare, il volto rigato dalle lagrime, il corpo scosso dai singhiozzi.

Qualcuno, impietosito, si avvicinò, cercò di interrogarlo e di confortarlo; l'uomo non rispondeva, sembrava inebetito. Finalmente giunse un vigile: prese il poveretto al braccio e così sostenendolo, lo accompagnò in un caffè dei pressi. Qui il vecchio parve riprendere animo, tanto da poter raccontare la sua pietosa vicenda.

Si chiama Pietro Jacquemet, ha 81 anno ed è originario di Bard, in valle di Aosta. Vive però a La Praz, in Savoia, con il figlio Giuseppe, che ha 42 anni. Vita calma, senza preoccupazioni, fino ad un paio di mesi addietro, quando il Giuseppe cominciò a dare segni manifesti di squilibrio nervoso. Da principio non si trattava che di crisi passeggere, poi il male si aggravò e divennero sempre più frequenti. Ormai non passava più giorno senza che il povero malato desse in stravaganze; la maggior parte delle volte era perseguitato da mania musicale, ed allora saliva su un immaginario podio per dirigere, a grandi gesti, un'altrettanto immaginaria orchestra. Seguivano queste crisi intervalli di piena lucidità, durante la quali il Jacquemet riacquistava conto del male che lo incatenava, cadeva in angosciata crisi di prostrazione.

Era necessario, al più presto, correre ai ripari. Di comune accordo padre e figlio avevano deciso di tornare in patria, per cercare una casa di cura, ed avevano anzi fissato il posto in una clinica psichiatrica di S. Maurizio Canavese. Così il padre, nonostante i suoi 81 anni, si era assunto il compito di accompagnare il figlio malato, e con lui era giunto a Torino. Fin qui tutto era andato per il meglio. Ieri si trovavano alla stazione della Ciriè-Lanzo, per raggiungere San Maurizio. Il vecchio, per acquistare il biglietto, aveva lasciato solo per un attimo il figlio: quando lo cercò, questi era scomparso. Lo cercò nelle vicinanze, entrò in tutti i caffè dei pressi, chiese informazioni: l'altro era sparito. Allora, vinto dallo sgomento, il vecchio rinunziò alle ricerche e diede sfogo al suo dolore.

Dove è andato Giuseppe Jacquemet? Si presume che, colto da un improvviso accesso del male, abbia perso la nozione del luogo in cui si trovava e si sia allontanato senza una meta, vagando per la città. E' anche probabile che, approfittando di qualche barlume di lucidità, tenti di raggiungere il paese natale, Bard a piedi, poichè tutti i pochi soldi dei due sono in possesso del padre. Questi, intanto, ha già raggiunto il paese, sperando di trovare il figlio. Tutte le stazioni dei carabinieri da Torino ad Ivrea, ad Aosta, sono state avvertite e collaborano alle ricerche.

Sciopero di 24 ore alla Fiat

La vertenza dei due sospesi

Stamane un comunicato della direzione dell'azienda

Circa la vertenza sorta alla Fiat in seguito alla sospensione per tre giorni di due membri della Commissione Interna che avevano tenuto nell'interno delle officine comizi non autorizzati, la direzione dell'azienda ha emesso stamane il seguente comunicato:

«La Fiat precisa che i provvedimenti presi a carico di membri della Commissioni interne sono stati adottati a seguito di violazioni di precise disposizioni contrattuali e di norme disciplinari interne da tempo in vigore ed a loro ben note. La Fiat ritiene ingiustificata ogni azione o presa di posizione contro pretesi ed inesistenti attentati ai diritti ed alle libertà sindacali; e conferma ancora una volta che essa intende unicamente ottenere il rispetto delle norme contrattuali e disciplinari da parte di tutti i dipendenti, ivi compresi i membri delle Commissioni Interne».

Intanto stamane nelle officine è iniziato lo sciopero di 24 ore proclamato dalla Fiom. Alla sospensione del lavoro non aderiscono il sindacato libero e la U.I.L. La proporzione degli operai assenti oscilla tra il 65 e l'85 per cento a seconda delle officine. Quasi tutti gli impiegati invece si sono presentati regolarmente in ufficio. In mattinata è stata tenuta alla Camera del Lavoro un'assemblea delle maestranze Fiat. Alla riunione hanno partecipato anche rappresentanze della Savigliano e della Nebiolo. Alla Savigliano il lavoro è stato sospeso verso le 10 per protesta contro la ritardata corresponsione dei salari e la richiesta di licenziamento di 100 impiegati. Alla Nebiolo invece gli operai che hanno abbandonato il lavoro si sono diretti in prefettura dove una delegazione ha sollecitato l'intervento dell'autorità per la concessione dei finanziamenti

---

Il truce episodio di Chiusa Pesio nel Cuneese

Arrestato l'assassino del giudice Carlo Ferrero

Condannato alla pena capitale, era riuscito a mantenersi latitante Ora, catturato nei pressi di Taranto, dovrà scontare l'ergastolo

I carabinieri dopo pazienti e laboriose indagini compiute per ordine della nostra autorità giudiziaria sono riusciti ad arrestare ieri tale Giovanni Vacchero di anni 32 da Chiusa Pesio. Costui era stato condannato a morte dalla Corte d'Assise straordinaria quale responsabile dell'assassinio del dott. Carlo Alberto Ferrero, consigliere della Corte di Appello di Torino. La pena capitale gli era stata poi commutata in quella dell'ergastolo. Egli però, nonostante che fosse colpito prima da un mandato di cattura e poi da un ordine di carcerazione, riuscì sempre a mantenersi latitante.

L'ultimamente si trovava presso l'Arcivescovado di Taranto e fu qui che si scoprirono le prime tracce che dovevano portare alla sua cattura.

Il Vacchero era stato riconosciuto colpevole dell'uccisione del magistrato. Aveva agito con la complicità di Giuseppe Zurletti fu Lorenzo di anni 30 e Matteo Tomatis di anni 37, entrambi di Chiusa Pesio. In questo paese la notte fra il 16 e il 17 dicembre 1944 fu tratto in arresto da militari tedeschi il consigliere della Corte d'Appello dott. Ferrero con il figlio diciottenne. Tradotti nei locali dell'Asilo infantile dove erano stati rinchiusi altri numerosi civili, fatti pure prigionieri in quella notte, padre e figlio venivano sottoposti ad interrogatorio nel corso del quale venivano a loro addebitato di aver attivamente collaborato col movimento partigiano. Il 19 dicembre successivo, mentre il figlio del consigliere Ferrero veniva avviato con numerosi altri patrioti a Cuneo, il magistrato, insieme a tale Mauro Bernardo fu accompagnato fuori dell'abitato di Chiusa in località «Pietrascritta» e, dopo essere stato brutalmente percosso, e sevizziato lungo la strada, fu ucciso con colpi di rivoltella al capo e al petto.

Un'inchiesta eseguita per ordine del ministro della Giustizia della repubblica di Salò, accertava che il Comando tedesco aveva agito su denunciazione scritta delle brigate nere di Cuneo dove prestavano servizio quali militi Giuseppe Zurletti, Matteo Tomatis e Giovanni Vacchero i quali più volte, avevano manifestato il proposito di far uccidere o di uccidere il dott. Ferrero loro compaesano ritenuto di idee contrarie al fascismo e alla guerra.

Dopo la liberazione, in base anche a tali accertamenti, si iniziava regolare procedimento penale a carico dei 3 ex-militi che il 7 settembre venivano riconosciuti responsabili di collaborazionismo militare e di concorso in omicidio. Lo Zurletti e il Vacchero furono condannati alla pena di morte e il Tomatis a 30 anni di reclusione. Sul ricorso dei condannati la Corte di Cassazione mentre dichiarava inammissibile l'appello del Vacchero, annullava invece la sentenza a carico degli altri due i quali, nel nuovo processo del 27 febbraio 1951 ebbero la pena ridotta a 24 anni lo Zurletti e a 15 il Tomatis.

Il 22 giugno nella sua villa a Cores, munito di tutti i Conforti religiosi, è improvvisamente mancato il

Comm. Guido Authemann

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, secondo il desiderio dell'estinto, gli ringraziano tutti gli amici e conoscenti che con la presenza e gli scritti hanno preso parte al loro dolore.

Angelo Authemann il fratello Padre Delfino in America, la moglie e la Piccola Casa della Divina Provvidenza, e il Cottolengo.

Furto e tentato omicidio

Sparano sugli agenti

I protagonisti di una serie di criminose imprese sono comparsi stamane davanti ai giudici

I protagonisti di una serie di criminose imprese, Giovanni Lanza fu Giuseppe di anni 27 e Natale Gazzara fu Michele di anni 29 sono comparsi stamane, davanti al Tribunale di Assise, (Pres. Del Piano, P. M. Buscaglino, canc. La Rosa) per rispondere di tentato omicidio, di furti con scasso e di altri reati minori.

La scoperta della loro losca attività avvenne la notte dell'8 marzo scorso quando il commerciante Carlo Rosato si accorse che il suo negozio di via Massena 2 era stato visitato dai ladri.

Le indagini subito iniziate dalla polizia portarono all'immediato arresto del Lanza e del Gazzara che furono trovati in possesso di grimaldelli e di chiavi false. Uno di essi aveva pure in tasca una rivoltella americana Colt calibro 38. Poco dopo venne anche ricuperata la refurtiva abbandonata.

Nel corso dell'inchiesta si accertarono altri episodi uno dei quali di maggiore gravità. La notte del 10 febbraio le guardie giurate Vittore Rienti e Vittorio Ginepro mentre compivano un giro di perlustrazione in via Reggio notavano, nei pressi della profumeria di Giovanni Fea, due individui in bicicletta che si allontanavano recando sul manubrio grossi involti. Sospettando i autori di un colpo ladresco intimarono loro il fermo, ma uno dei compari, identificato poi per il Lanza, giunto all'angolo di corso Palermo, esplose alcuni colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto, benchè sparati a brevissima distanza in direzione degli agenti. Si potè stabilire che, anche questa volta, si trattava del Gazzara, già dichiarato delinquente abituale, e del Lanza i quali poco prima avevano svaligiato il negozio di via Reggio asportando per circa 80 mila lire di profumi.

Nel suo interrogatorio il Lanza, pur riconoscendosi colpevole dei furti, ha però contestato l'accusa di tentato omicidio, sostenendo di aver sparato in alto, a solo scopo intimidatorio: — Se avessi voluto colpire gli agenti — ha dichiarato con un certo compiacimento — non mi sarebbe stato difficile data la mia provata abilità di tiratore scelto. Il Gazzara ha negato la sua partecipazione al furto nella profumeria di via Reggio. Siedono alla difesa gli avvocati De Marchi e Chiarini.

Attrattive delle Vetrine

L'orologio a cucù

Sono ritornate in uso le pendole del tempo della nonna, con il quadrante sulla facciata di una casetta alpina e la finestrella che si apre per lasciare uscire il cucù che rima il tempo. In un negozio di via Garibaldi una di queste pendole è apposta fuori della vetrina e, in occasione dei «mercatini», il cucù canta a comando. Quando passa un bimbo l'uccellino guata dalla finestrina socchiuso, aspetta che il piccolo tiri la catenella che accende dal suo davanzale e si affaccia per lanciare il suo grido, quasi a dire: «Sei piccino, amico mio, ma anche per te il tempo passa!».

Così, per gioco, il bimbo prende contatto con gli orologi; divenuto più grande, poi, ne apprezzerà l'importanza, e saprà che se vorrà essere sicuro di possedere una macchina precisa, di marca ed a prezzo onesto, dovrà acquistarla nell'orologeria S. A. F. in via Garibaldi, 8 bis.

Super pergere

E' il compito più difficile di una padrona di casa: saper offrire, saper pergere una tazza di tè, un caffè, una pastina, un liquore.

Basta un nonnulla a sciupare un ricevimento predisposto minuziosamente, una piccola nota stonata a rovinare una riunione «orchestrata» con scrupoli infiniti.

C'è a Torino chi aiuta la signora a risolvere tutti questi problemi e che per tutto lo occorrente ha pronto quanto può essere necessario: servizi fini e finissimi in ceramica, porcellana, cristallo, vassellami e posateria di ogni genere, frigoriferi, tavolini, soprammobili, vinoteche, articoli casalinghi, ecc.

Basta una visita alle numerose e belle vetrine dei magazzini Valdata, nel nuovo modernissimo negozio aperto in questi giorni in via Garibaldi angolo via XX Settembre, per convincersi. E' un'autentica raccolta di oggetti pratici e di buon gusto: delicati servizi da tavola e per pelato, preziose porcellane di «gran stile», completi per tè, caffè e prenzo, vetrerie delicate per tutte le occasioni, aggraziate ceramiche dalle decorazioni festose, articoli per regalo, argenterie e metalli cromati o inossidabili, mobili bar, ghiaccaie e utilissime utensilerie per cucina.

Il nuovo negozio Valdata è davvero un richiamo, una attrazione per via Garibaldi. Alla sua vetrina è affidato il compito di ricordare l'utilità di un qualcosa che manca alla nostra casa, ai suoi commessi quello di accogliere con la massima cortesia tutti i visitatori, ai suoi prezzi di dimostrare la massima convenienza.

«Week end»

La neve si scioglie sui campi che questo inverno vi vedrà le prodezze degli sciatori e sui vasti prati fioriscono tappeti di narcisi.

Sportivi, Sciatrici e mille altre località, già mete di gite invernali, vedono arrivare ora frotte di gitanti che giungono con ogni mezzo.

Moltissimi con lo scooter (è questa l'epoca delle motorette, i piccoli automezzi che hanno reso accessibile a tutti il turismo motoristico) altri con l'auto, altri con gli autopullman, e a drizzoni si spargono per i prati, s'inerpicano sui sentieri, verso l'alto, in cerca di fiori, di aria e di sole.

Per chi ama la gita e lo sport in genere è stato ideato uno speciale tipo di «paduia» la cui morbida elasticità consente di camminare a lungo anche su terreno impervio senza stancare il piede e lasciandolo liberissimo nei suoi movimenti. E' la «week-end», la «calzatura ideale per gite e motocicliati» che quest'anno la Ditta Colombino lancia nei suoi vasti negozi di Torino e Milano, alle quale è stato dedicato una intera vetrina nel grandioso negozio che la stessa ditta gestisce in via Garibaldi all'angolo di via Belfiore.

Fra il ricchissimo assortimento di calzature per uomo e signora di cui Colombino dispone in tutti i suoi negozi e che, in virtù della grande organizzazione, può vendere a prezzi inseguibili, meritano una particolare segnalazione le calzature per bimbi marca «Girotondo» costruite con particolari criteri per la corretta deambulazione del bimbo che tenta i primi passi.

SPETTACOLI

Gli allegri bidelli

(Gianni e Pinotto fra le educande, di J. Yarbrough)

I grandi internazionalmente specializzati da una scuola di Hollywood dove furoreggiano da «entraineurs», Pinotto pasticcione e Gianni solitario, cambiano mestiere: diventano bidelli in un grande collegio femminile dove è pure entrata la bella sorellina di Gianni, una ballerina che il fratello vuol «lanciare». E ne ci capitano nel forte di un dissidio tra un giovane professore che desidera rinnovare i sistemi educativi dell'istituto, cominciando dall'accoglienza in ballerina, e una sorridicolo milionaria che è per i sistemi antichi. Gianni e Pinotto si mettono dalla parte del progresso, e rivoluzionano il collegio con le loro iniziative intese a mettere insieme i ventimila dollari necessari ad impedire la chiusura dell'istituto. E' una farsetta divertente, dove Pinotto appare in un momento di grazia. Fra i soggetti azzeccati, ricordiamo quello dei dadi ingolati, quello della lotta libera fra Pinotto e l'uomo mascherato, e la lunga partita di palla-canestro femminile, dove il buffo attore si produce come campionessa vestendo dei «calzoni» femminili. Una sfuriata ridolinesca — la parata corsa su una barca a vela rimorchiata da un'automobile — conclude l'ameno spettacolo, che ha una piacevole cornice ristoratrice in cui spicca la vivace Peggy Ryan.

L. P.

★ Uno dei più grandi mecenati di Hollywood, Louis B. Mayer, vice-presidente della Metro Goldwyn Mayer e capo degli «executives», ha lasciato la società a cui apparteneva dal 1918 e che porta anche il suo nome. Accordo industriale. Mayer ha per così dire amministrato la celebrità delle più grandi «stelle» del firmamento hollywoodiano.

Teatro Carignano. — Stasera alle ore 21, spettacolo benefico della «Piccola Ribalta» con una rappresentazione straordinaria di «Ombra sul giardino di Sandor», fantasia in 3 atti di Otto Fontana. Novità. L'incasso è pro Opera assistenza carcerati. Prenotazioni e biglietti al Salone «La Stampa».

Cinema-Teatro REPOSI
GRANDE VARIETÀ
DONNE PERDUTE
con RICARDO MONTALBAN
ESTHER FERNANDEZ

NAZIONALE
ABBIAMO VINTO
Originalissimo film comico con
WALTER CHIARI
PAOLO STOPPA
ANTONELLA LUALDI
Platea L. 100

AUGUSTUS
Oggi un film Lux
di palpitante attualità
Cuori senza frontiere
con GINA LOLLOBRIGIDA
RAF VALLONE

Riduzioni ENAL: Ideal, Asti, P. Nuova, Umberto, Piemonte. Il Teatro nei Secoli 55, Teatro Michelotti (Parco Michelotti).

PASSATEMPI

Orizz.: 1. Per tre giornali; 2. Dolce verbo; 3. Sedia - Aratro; 4. Cupo; 5. Un mare.
Verticali: 1. Canzoni; 2. Le 5.11 bitter; 3. Ravenna - Articolo; 4. Piccolo asino; 5. Valvolo.
Soluzione del giuoco precedente:
Frase celata: I SECRETI: 1. CIRCOLO: 3. poLUCE: 4. LATente: 5. pROVino: «Se cerchi la luce la trovi».

OGGI

Maestra di tutti i maestri
è la Natura semplice dolce e buona. Camminate sulla sua strada con passo sicuro verso la meravigliosa armonia della vita naturale
L'ORGANIZZAZIONE SUCCHI DI FRUTTA
ANGELINO
vi presenta un grande rinfrescante naturale

del 1951 come sempre dal frutto
Richiedetelo nei migliori BAR e negozi
IN BOTTIGLIETTE ORIGINALI
TORINO - Via Viotti, n. 1 - Telefono 51-054
MILANO - Via Mazzini, n. 15 - Telef. 899-105

La donna rinasce sempre più bella, all'uscita del suo bagno di latte

Nutre la pelle, la stende, l'ammorbidisce, la ripolisce; la veluta, la rende più dolce e la preserva delicatamente alla lavanda naturale delle Alpi

Oggi all'AMBROSIO

con ODILE VERSOIS - ARMANDO FRANCIOLI
ANDREA CHECCHI - ALDO SILVANI

CORSO
OGGI
le quattro affascinanti attrici
GLORIA GRAHAME
MYRNA DELL
JEFF DONNELL
MARTHA HYER
in un grande film passionale e avventuroso
DONNE DI FRONTIERA
con
ROBERT STERLING
CLAUDE JARMAN jr.
il celebre protagonista de «IL CUCCIOLO»
E' una produzione RKO diretta da MARK ROBSON

oggi - ASTOR - oggi

Le nozze della "santa di Moncalieri„ col principe Gerolamo

Quaranta pagine di Cavour per convincere Vittorio Emanuele

Un anticipo dell'Erario per il contratto nuziale - Le distrazioni dello sposo e la rassegnazione della principessa, di 23 anni più giovane - Il crollo dell'Impero francese e l'esilio di Clotilde di Savoia

La principessa Maria Clotilde all'epoca del matrimonio

«A voi che siete italiano» mi disse un giorno a Baden Baden la figlia del mio albergatore che aveva studiato in Italia «interesserà sapere che il conte Cavour scrisse al *Kurfuerst Von Italien*, una lettera di quaranta pagine da un caffè della nostra città». Che cosa contenesse la lettera al «Principe Elettore» d'Italia, lo seppi poi sfogliando un libro di storia. Effettivamente le quaranta pagine del Cavour ebbero su Vittorio Emanuele II un certo effetto. A tre giorni da Plombières, il ministro cercava di convincerlo sulla opportunità delle nozze della principessa Clotilde con il cugino Napoleone Gerolamo.

«L'Imperatore non ha fatto del matrimonio di suo cugino con la principessa Clotilde una condizione sine qua non dell'alleanza; ma ha fatto capire chiaramente che ci teneva moltissimo. Se il matrimonio non avrà luogo, se V.M. rifiuta senza plausibili ragioni le proposte dell'Imperatore, che cosa accadrà? L'alleanza sarà rotta? Può darsi, sebbene io non lo creda...».

Questa la sostanza delle quaranta pagine di Baden Baden; ma già prima del 24 luglio 1858 il Cavour pensava al matrimonio. Manifestando sentimenti italiani in occasione della prima mina del Traforo del Frejus, il principe fece sapere al Cavour le sue intenzioni e, di rimando, sempre nel 1857, il marchese di Villamarina le confermava al Cavour. In una lettera questi le palesa al Rattazzi: «La sola parte interessante è quella che si riferisce alle intenzioni del principe Napoleone. Ove a queste si desse (*sic*) seguito potrebbero nascere seri inconvenienti. Avrei pensato ad un mezzo per antivenire questo pericolo. Consisterebbe nell'incaricare Rixio di cercare destramente a dissuadere il suo amico a ricercare la mano della nostra principessa. Gli si potrebbe insinuare che la figlia primogenita di Casa Savoia non può sposare se non un principe chiamato al trono». (Il Rixio era il fratello maggiore di Nino, piccola eminenza grigia di casa Bonaparte).

Tutte «le plausibili ragioni» erano cadute con l'attentato di Orsini e i tempi si facevano maturi per l'alleanza e il matrimonio.

Il principe Gerolamo desiderava rinsaldare con il matrimonio la sua posizione di antagonista ufficiale a *Napoléon le Petit*; figlio d'una principessa di Wurtemberg, ricordava moltissimo lo zio Napoleone, intelligente, intrigante, antipapista e libero pensatore, di venticinque anni maggiore della futura sposa, si presentò alla Corte di Torino il 14 gennaio 1859; la sera del 24 al gran ballo offertogli a Palazzo Carignano passò la serata danzando con Clotilde, ormai rassegnata alle nozze.

La principessa, al Cavour che la stava convincendo sull'opportunità dell'unione, aveva già risposto: «Poichè mio padre lo propone, un tale matrimonio non può essere che conveniente e felice. Mi sottometto ciecamente e con piena fiducia alla volontà del Re».

Ed essendo sopraggiunto a guastar le fredde argomentazioni del Cavour, Vittorio Emanuele visibilmente commosso, gli gettò le braccia al collo esclamando: «Ma che cosa è che mi proponete? Sarei dunque infelice?».

Astuto e fine psicologo, il principe, sapendo l'affetto di Clotilde per il fratello Odone, si recò subito dal Duca di Monferrato a Moncalieri. L'infelice andava ripetendo da più giorni: «Io solo non potrò vedere come è fatto il fidanzato di mia sorella?». (Tre anni dopo la principessa scriveva al fratello: «Caro mio Dodo, spero che questa lettera Ti arriverà il giorno stesso della Tua festa e che Ti sarà una prova di tutta la mia affezione. Oh ti Dodo mio penserò bene a Te, Tu sai quanto bene Ti voglio; farò per Te a posta la S. Comunione; e pregherò bene per il mio Dodo affinchè il Signore Ti assista sempre e Ti aiuti in ogni circostanza di Tua vita. Vorrei tanto che Tu fossi bravo, caro mio, si è così felici se si fa tutto bene»).

Indulgente sempre così, Clotilde difendeva lo sposo: «Creda», disse al canonico Stanislao Gazzelli, «a conoscerlo, ad avvicinarlo il principe acquista; ha tanto spirito». E poi gli scriveva: «Era tanto buono perchè aveva il Crocefisso in camera». E ancora: «è tanto compiacente con me che mi permette di tenere l'acqua santa al letto», «*Laissez moi vous mander que je suis heureuse et en parfaite santé, grâce à Dieu. Et je ne donte point que le bonheur dont je jouis ne soit déjà le fruit de vos voeux*».

Ma certo l'alba della nozze non fu molto felice: per il contratto di nozze furono stornati da un anticipo casse per il fondo ecclesiastico i cinquecentomila franchi di dote votati dal Parlamento e il Re, con molta fretta ne consegnò al principe altri centomila, nonchè i gioielli per duecentocinquantamila franchi.

Grandi furono i festeggiamenti: Torino sfarzosamente illuminata e la cappella della S. Sindone, maestosa nel suo barocco gremita di invitati. Il principe, stupito di trovarsi in una chiesa, ammazzava il tempo guardandosi attorno; non capì quando l'arcivescovo e senatore conte Nazari di Calabiano gli chiese il «sì» rituale e rimediò con un frettoloso: «*Certainement oui, oui*». Una seconda volta, mentre stava ispezionando la cupola, il principe fu richiamato dal Gazelli per il rito dell'anello e dell'unione delle destre. Allo stesso canonico il Re chiederà dopo la cerimonia: «Ma sono poi ben maritati quei due?».

Per la principessa Clotilde, la vita di Parigi sembrava difficile: «*fille très gentille*, dicevano i francesi, *mais elle nous vous la guerre!*».

«Procura di far bene il tuo dovere e ricordati che le donne della nostra Casa hanno sempre fatto così» le scriveva il Re, e Clotilde, decisa e cortese rispondeva ai consigli di «la *belle espagnole*»: «*Mais, Madame, Vous oubliez que je suis née à la Cour*».

Dopo Custoza incitarà «Papà» a riprendere la guerra «come se di niente fosse»; «la Kekina è diventata grande», gli scriverà dopo il crollo dell'Impero «la ragione, l'esperienza, tutto ha cresciuto od eccone i risultati. Ma sia persuaso che a Parigi, come a Torino come in esiglio (*sic*) come sempre ed ogni dove sarà, la Kekina sempre penserà a Lei, sempre pregherà per Lei».

Partì da Parigi il 5 settembre, dopo la solita messa delle cinque e la visita agli ospedali; fece alzare i cristalli della carrozza perchè la gente la riconoscesse e al generale Trochu, ammirato di «quell'angelo di virtù, di coraggio e di onore», replicò semplicemente «*Peut et Savoie ne se sont jamais rencontrées*».

Questo è tutto di Clotilde di Savoia: donna superiore ad ogni elogio.

Nell'esilio di Moncalieri dove quarant'anni fa, il 25 giugno spirò, mantenne quel signorile riserbo e quella nobiltà di tratto che, alimentando una bontà soccorritrice e benefica, le meritarono l'appellativo di «Santa».

Due volte soltanto uscì dall'esilio. Nel 1879 per la morte del padre, ricevuta in viaggio la notizia se ne ritornò a Moncalieri. Tredici anni più tardi andò finalmente a Roma, per assistere in una camera dell'*Hôtel de Russie* agli ultimi istanti del marito e conciliarlo con Dio e col figlio Napoleone Vittorio. Vi riuscì e sempre al canonico Gazelli, scriveva: «La bontà Sua, mio Padre, l'interesse che sempre mi ha addimostrato da ragazza potevano assicurarmi di un ricordo speciale nel momento in cui piaceva al Signore di sciogliere i legami che Ella stessa aveva visto formare più di 32 anni fa. Voglia unire una intenzione di riconoscenza al Signore per le grazie fattegli prima di lasciare questo mondo...».

Tale fu il cordoglio della città di Torino per la morte della Santa di Moncalieri (seguita quasi subito dalla Regina Maria Pia di Portogallo) che persino un principe massone ne restò commosso. L'erede dell'Impero Ottomano ritardò un giorno l'arrivo nella città per non intralciare il funerale della principessa; soltanto il 29 giugno a Torino, visitò l'Esposizione e poco dopo ripartì per Roma.

L. Masetti-Zannini

Il maestro Grazioni al piano nella sua cella

«MICHELANGELO DA CARAVAGGIO„ DI GRAZIOSI E GREPPI

Un'opera sul pittore maledetto del protagonista della tragedia di Fiuggi

Milano, mercoledì sera.

A due passi dal Duomo, in via Santa Radegonda 11, abita un simpatico artista, il baritono lodigiano Pompeo Malaspina, stabilitosi da tempo nella nostra città dove vive col fratello Massimiliano, avvocato. Entrambi sono da lunghi anni legati da salda amicizia, col maestro Arnaldo Graziosi, l'uxoricida di villa Igea che sta scontando la condanna nel carcere giudiziario di Vittorio.

Come si ricorderà il protagonista della tragedia di Fiuggi ha ottenuto da oltre un anno l'autorizzazione di usare, nella sua cella di recluso, un pianoforte e di comporre musiche. Su questo pianoforte il maestro Graziosi sta lavorando alla composizione di una opera lirica in tre atti, intitolata *Michelangelo di Caravaggio*.

Lo spartito completo del primo atto (il secondo ed il terzo saranno pronti entro il prossimo luglio) è stato recapitato ieri mattina dal postino al baritono Malaspina, e domani alle 17 ne verrà offerta una audizione privata in casa del maestro Enrico Pessina in via Lunigiana n. 7. Saranno presenti, oltre ai fratelli Malaspina, i maestri concertatori e direttori di orchestra del Teatro della Scala, Argeo Quadri e Franco Capuana, nonchè il violoncellista Giuseppe Guarino e lo stesso librettista dell'opera che è l'ex sindaco di Milano avvocato Antonio Greppi.

La notizia di questa singolare collaborazione artistica fra il detenuto di Viterbo e l'avv. Greppi, era trapelata già lo scorso anno, ma poi il riserbo dal melodramma, grazie alla intercessione presso i giudici di una soave amorosa creatura, Lena, sarà ridonato alla vita per redimersi e dedicarsi nuovamente alla sua pittura.

Si tratta indubbiamente di un fatto che, non tanto per quello che potrà essere l'eventuale valore d'arte quanto per la notorietà dei due autori, è destinato a suscitare il più vivo interesse. Specialmente poi se, come si dà per certo negli ambienti musicali milanesi, lo spartito reggerà al vaglio del consueto di lettura scaligero, nel qual caso l'opera sarà inclusa nel cartellone come novità della stagione del 1951-52 al teatro della Scala.

l. c.

E' relativo in Italia il senso del tempo

Una guida americana per turisti intelligenti - Siamo un Paese di troppo antica civiltà per aver fretta - Tutti sono almeno "dottore„ - Da noi i psicoanalisti non possono avere fortuna, dal momento che ogni conversazione è una confessione

Quando un inglese incontra un connazionale, gli chiede «Come state?»; l'altro risponde «Come state?», e passano a parlare del tempo. E' una domanda puramente formale, di cortesia, alla quale un anglosassone non dà mai risposta. Un italiano, invece, a questa domanda risponde con più o meno abbondanza di particolari, ciò che, nel primo viaggio in Italia, è motivo di grande sorpresa per gli inglesi, quasi come la nostra assoluta indifferenza per l'argomento «tempo». Ma, come osserva gustosamente Anton Gardner, questo non è per noi un buon soggetto di conversazione; se non forse quando il tempo «con il progresso della scienza, diventa qualcosa per cui gli italiani possano tener responsabile il governo».

L'antica civiltà

E' questa una fra le tante notazioni divertenti che il londinese Gardner ha raccolto nel capitolo «Come deve comportarsi il turista per aver successo in Italia», scritto per la guida Fodor, *Italy in 1951*. Si tratta di una decina di pagine molto utili, almeno quanto l'elenco delle opere d'arte e delle curiosità gastronomiche, su un argomento che quasi sempre le guide hanno il torto di ignorare. Sono state scritte per l'inglese o l'americano in viaggio in Italia, ma servono anche a noi, per capire come ci vede uno straniero innamorato del nostro Paese, osservatore obbiettivo ma benevolo.

«Le caratteristiche che ci distinguono dagli anglosassoni, scrive Gardner, dipendono essenzialmente da tre cause: gli italiani appartengono ad un'antichissima civiltà, passano molto tempo all'aria aperta, e sono troppo numerosi per la risorse del paese. Essendo avvezzi a numerare non gli anni ma i secoli, hanno una concezione molto relativa del tempo. Non chiedete dunque a un italiano *Che ora è?*, come insegna il vecchio manuale di conversazione, ma *Che ora fate?* — consiglia il giornalista londinese ai suoi connazionali — se non volete farvi riconoscere subito per stranieri; tanto vi sentirete rispondere *Faccio le quattro*, per esempio, con un'interpretazione largamente personale dell'ora segnata dalle lancette.

Lo straniero, invitato a un ricevimento per le nove, non deve arrivare prima delle nove e mezzo. Se fosse italiano, potrebbe arrivare anche alle dieci; però deve pensare che il suo ospite, conoscendo l'amore degli inglesi per la puntualità, avrà probabilmente invitato gli altri amici indigeni per le otto. Così verso le nove e mezzo tutti sono presenti, e la serata può avere inizio. Certo una simile simpatica, perchè gli italiani sono molto ospitali, quantunque amino i complimenti. L'inglese o l'americano che rispondessero senz'altro di sì alla prima volta che viene offerto un rinfresco dalla padrona di casa, commetterebbero una [illegible]: Debbono dire: «No, signora, non si disturbi»; tanto hanno la certezza che la signora insisterà e che prima di lasciare la casa amica avranno gustato molte ottime cose.

Gardner conosce molto bene l'Italia, dalle grandi città ai più remoti villaggi, e certo deve averlo colpito l'apparente contrasto fra questa amabilità degli italiani e il nostro amore delle «cerimonie», dei complimenti, dei titoli. Gli italiani non amano, dice, il monotono e impersonale *Mister*; quasi tutti sono «dottore», chiunque abbia insegnato una volta una qualsiasi materia a qualsiasi uditorio è «professore», nelle provincie meridionali ogni persona di riguardo è trattata con tanto di «eccellenza». E tuttavia la conversazione è franca, spontanea, confidenziale.

Con grande sorpresa degli anglosassoni, essa diventa una specie di reciproca, aperta confessione. Da principio l'inglese, abituato a un freddo autocontrollo, ci trova male; poi capisce che questa franchezza fa bene all'anima. Il nostro autore non sapresse spiegarsi diversamente perchè gli psicoanalisti abbiano così poca fortuna in Italia; ma con quest'abitudine alla confidenza, come possono nascere quei complessi e quelle inibizioni, che tormentano la psiche degli inglesi e degli americani?

Per la luna di miele

Tale abitudine, a sua volta, nasce dal fatto che molta parte della vita si svolge all'aria aperta. Nei paesi freddi la dimora resta sempre chiusa, strade e piazze non sono luoghi d'incontro, ogni famiglia vive separata nel suo guscio. Ma con il sole, la luce, la ristrettezza delle case, l'italiano è costretto invece ad uscire all'aperto; la vita si svolge con una specie di senso collettivo, che facilita gli abbandoni, la reciproca confidenza, l'amicizia. O forse gioca anche, il temperamento romantico e sentimentale degli italiani, delati da Natura di una simpatica esuberanza. (Gardner vede anzi in questo carattere, ed è affermazione notevole da parte di un inglese, una fra gli incanti del nostro paese).

Ecco perchè l'Italia — scrivono altri collaboratori della guida — è di tutte le contrade del mondo la più adatta a una luna di miele. Gli sposi che scendono dalle brume del Nord, subito si sentono avvolti da un'atmosfera romantica; e anche la donna straniera, che viene sola in Italia, se ne sente incantata. Ogni italiano (è anche troppo vero!) è intimamente convinto di essere un secondo Casanova; però lo crede «con tanta ingenua sicurezza», ed ha un modo così amichevole di farlo sentire, che è difficile per una donna non lasciarsene a sua volta convincere...

Questa è una fra le pagine dell'intera guida Fodor che più solleticano, e a ragione, il nostro orgoglio nazionale. Si sono scritte tante cose spiacevoli, in Inghilterra e in America, sull'intraprendenza amorosa degli uomini italiani, che fa piacere vederci rendere giustizia con tanta simpatia. Specie perchè gli autori di questa pagina, due giornalisti americani da molti anni a Roma, mettono ugualmente in luce l'attaccamento degli italiani alla famiglia, il nostro amore geloso e tenace del clan domestico. La famiglia e la Chiesa sarebbero ancor oggi, secondo Reynolds e Eleanor Packard i cardini della vita italiana: la chiesa che è sullo, luogo di preghiera, centro di ogni paese, entità politica e persino, con grande scandalo dei protestanti, luogo di sosta e d'incontro.

Un'altra leggenda sfatata dalla guida Fodor è che l'Italia sia il paese del «dolce far niente». Gli italiani, anzi, proprio perchè sono troppi, amano la loro famiglia e vivono in un paese più bello che ricco, sono accaniti lavoratori: nel «pigro» Sud strappano la terra persino alla lava dei vulcani. Ma la durezza della esistenza e l'incertezza del domani hanno creato uno stato d'animo incline a godere il presente, a vivere alla giornata, secondo il corpe diem oraziano; che è uno stato d'animo di suprema saggezza. La ricchezza degli stranieri non impressiona il povero italiano, il quale possiede invece un tesoro ignorato dagli anglosassoni: il segreto della gaiezza. Il lo conoscono meglio gli abitanti del povero Mezzogiorno che le genti agiate del Nord.

A tu per tu coi ladri e coi tribunali inglesi

Un Paese dove non esiste il furto estemporaneo, ma quello bene organizzato - Esperienze dirette delle paradossali vicissitudini giuridiche imposte da una legge vecchia di un secolo

Nostro servizio particolare

LONDRA, giugno.

La prima volta mi fu casa difficile. Come sempre in un Paese nuovo bisogna orientarsi negli usi e costumi, prima di riuscire in qualche cosa. Al tabaccaio, al conduttore dei tassì, al giornalaio tendevo sempre una banconota da una o da mezza sterlina per la difficoltà nel far di conto rapidamente in questa moneta che non si spezza per decimali, ma prima per 10 od 20 gli scellini od ogni scellino per 12 od 24 pennies o soldi. Poi in un pub o a casa verificavo i resti, ed erano sempre esatti. Non c'era caso, neppure con la mia evidente semplicità in fatto di soldi, che mi derubassero di un farthing ch'è quale un centesimo di quando la lira era lira.

Capii ben presto che per quella via non sarei riuscito. La Gran Bretagna non è un Paese di ladri. E' un Paese — come dovevo scoprire più tardi a mio danno — in cui ci sono dei ladri. Potete lasciare la vostra valigia fuori della porta e nessuno la toccherà sino a che non passa un ladro, intendo un vero ladro professionista. Il furto occasionale è molto raro qui, anche perchè la mentalità britannica rifugge per natura dall'occasionale e ben pochi compiono azioni non meditate, non organizzate. L'estemporaneo, dalla poesia al furto, non è di questa isola. Per trovare entrambe dovete spingervi sino alla vicina Irlanda.

Prima esperienza

Poi un giorno mi rubarono in un sol colpo per 50 mila lire di lenzuola. Il fatto per la lavandaia era grave il portiere (esplicitamente non responsabile; c'è un cartello ad avvertirne) e pare non sia mai giunto alla lavandaia e certo non tornò mai a me. Ebbi a rifugare la padrona di casa.

Il ghiaccio era rotto. Avevo imparato: da quel giorno il farmi derubare mi divenne molto facile. Anzi dirò che fu un trionfale crescendo che culminò nel furto di tutto ciò che possedevo in Inghilterra. Dico tutto: dai gemelli ai cappotti, dalle scarpe ai vestiti, per un valore di 630 sterline, pari cioè a più di un milione di lire.

Vale la pena di assaporare i dettagli di questo furto per rilevare alcune curiose caratteristiche della legge inglese.

La prima cosa che vi parrà strana è che dopo aver speso 50 sterline d'avvocati, in due anni io non ho risunto nè a citare in giudizio il Gorlight Hotel ove abitavo nè ad inserirmi quale creditore nella liquidazione cui fruttarono d'ora posta quella società alberghiera.

C'è qui una legge del secolo scorso chiamata «Inn Keeper's Act» la quale limita a 30 sterline la responsabilità dell'albergo verso i clienti derubati «a meno che non sia provata l'incuria da parte dei gerenti dell'albergo». A parte l'insignificanza della cifra di 30 sterline con le quali al tempo in cui passò la legge si comprava una bella casa con il giardino ed oggi ci si compra solo un bel cappotto di cammello e che pure è illusoria la stessa, non so come meglio si potesse provare l'incuria se non nel caso mio ove la direzione mentre ero per pochi giorni in Italia, lasciò che un cameriere da poco assunto, se ne andasse portandosi via bauli e bagagli con i quali non era venuto (sfido, erano i miei). Non solo ma di tale cameriere non s'ebbe più traccia poichè era stato assunto senza referenze nè attraverso un'agenzia responsabile. Come se non bastasse, cambiato lo alloggio, la direzione dell'albergo con il pretesto di aver perso la chiave per più di un anno rifiutò a non farmi ritirare un baule che avevo depositato nel bagagliaio dell'albergo per non farmi scoprire che anche esso era stato svaligiato e così aumentare la responsabilità provando, evidente, la incuria.

Dopo mesi di scambi epistolari tra le parti, il mio solicitor, specie di procuratore legale, consultò il suo barrister (30 sterline), avvocato vero e proprio, sulla opportunità di fare la causa. Il barrister, gran consulente, rispose come l'oracolo di Delfo: che reddita non morisvis in bello. Due mettendo la virgola prima o dopo il «non» forni visitore o muori.

Senza fretta

Il solicitor di uno dei migliori e antichi studi legali di Londra, Peacock di Goddard non s'impegnò sul dove mettere la virgola e sul dubbio consigliò il compromesso. Intanto avevo comprato altre scarpe ed altri cappotti e però ero favorevole al risarcimento di una cifra anche diminuita.

Il curatore della liquidazione Mr. Phillips, non aveva fretta. Per sei mesi disse che non aveva ancora studiato il caso, ma che si poteva sperare in un accomodamento. Quando poi il caso lo ebbe studiato, rispose seccamente di non poter inserire il mio credito.

Allora, insistemmo, il solicitor ripropose l'azione legale e chiese altre 30 sterline. Dal principio alla fine io dissi sempre di sì. Volevo solo portato in braccio dai costumi legali del luogo, come da uno corrente amica. Non volevo interferire sul suo andamento con la mia mentalità di straniero per non dovermi poi rimproverare d'aver guastato il corso perfetto della giustizia britannica.

In questi giorni m'è arrivata un'altra lettera dei legali, scritta come sempre su di una ottima carta solida che ispira fiducia solo a toccarla. In essa mi si dice che forse è ancora possibile un compromesso se io accettassi un centinaio di sterline; e che dopo tutto è ancora una soluzione preferibile all'idea della causa. Ho detto ancora di sì. Non prenderò mai un penny, lo so. E nel caso migliore prenderò 30 sterline, pari a quanto ho speso d'avvocati per raggiungere tale risultato.

Fatti i conti, in Gran Bretagna mi hanno derubato di 782 sterline; al cambio ufficiale oltre un milione e 400 mila lire. Quando incontro un turista britannico di ritorno da un viaggio in Italia e mi dice con scandalo mascherato da un sorriso forzato che a Roma un «carrozziere» gli ha rubato cento lire sul prezzo del tassametro io rido e gli batto la mano sulla spalla con superiorità. «Sapete quanto mi avete rubato voi?» — dico. — Quattordicimila volte di più».

E' una grande soddisfazione per me, anche se non ho potuto ricomprarmi i gemelli d'oro che del resto non usano più.

Edoardo Anton

AL PROCESSO DI VITERBO

I detenuti legati con pesanti catene

"E' venuta l'ora di far luce„ scrive dall'infermeria Gaspare Pisciotta - L'interrogatorio di Cucinella

Viterbo, mercoledì sera.

Fitti cordoni sono stati stanziati sulla piazza della Fontana Grande, per evitare che il pubblico avvicinasse gli imputati, tradotti dal carcere poco prima delle 9 con un lungo autopullman.

Francesco Pisciotta e Antonino Terranova, promotori della denuncia contro gli undici partecipanti alla strage di Portella delle Ginestre, sono stati trasportati isolatamente con un cellulare speciale.

Oltre a Gaspare Pisciotta, tuttora affetto da itterizia, è rimasto assente dall'udienza anche Giovanni Genovesi, l'imputato che riportò ieri una ferita all'orecchio durante la rissa con i suoi compagni.

Il vecchio massaro, per lo «choc» traumatico provocato dalla caduta a terra, è stato assalito durante la notte da una forte febbre che lo ha costretto a rimanere a letto.

In aula tutti i detenuti sono stati assicurati, a due a due, con pesanti catene.

Aperta l'udienza, il Presidente ha informato le parti dell'arrivo di due lettere indirizzate alla Corte da Gaspare Pisciotta e sua madre, Rosalia Lombardo.

Lo scritto del fuorilegge porta la data di ieri. In esso Gaspare Pisciotta dice che è giunta l'ora di far luce completa sulla strage di Portella delle Ginestre. «Mi trovo in un punto critico della mia vita — dichiara l'imputato assente — a causa della malattia che mi perseguita. Capisco ora di avere messo a repentaglio la mia vita facendomi arrestare spontaneamente. Non mi pento però di essermi sacrificato per salvare tanti innocenti. Francesco Pisciotta e Antonino Terranova debbono abbandonare la loro tattica temporeggiatrice. Parlino una buona volta e smascherino tanta fauce di bronzo».

Rosalia Lombardo chiede, invece, di essere ascoltata come testimone nell'attuale giudizio; la lettera della madre di Pisciotta, senza essere letta, è stata consegnata al P. M. affinchè egli decida se sia necessario o meno di provvedere alla citazione della donna.

L'atmosfera si è fatta più drammatica quando è stato chiamato dinanzi al giudice Giuseppe Cucinella, il secondo personaggio su cui si appunta l'interesse generale.

Presidente — Avete sentito l'accusa lanciata da Francesco Pisciotta contro di voi?

Cucinella — Non troppo, perchè l'orecchio non mi funziona troppo bene. Mi è stata però riferita da mio fratello Antonino. E' falso quanto ha asserito Pisciotta. Io non sono mai stato a Portella della Ginestra. Se avessi partecipato alla sparatoria lo avrei ammesso dal primo momento.

Presidente — Eppure anche prima di ieri altri imputati avevano accennato alla vostra partecipazione alla strage. Lo avrebbe anche confidato vostro fratello Antonino all'imputato Russo.

Cucinella — E' impossibile che mio fratello abbia affermato il falso.

Presidente — Quali rapporti sono intercorsi in questi ultimi giorni fra voi e Francesco Pisciotta?

Cucinella — La più completa indifferenza è regnata sempre fra me e Pisciotta. Non so spiegarmi la ragione che lo abbia spinto ad accusarmi.

Presidente — Eppure tutti abbiamo notato che voi vivete quasi isolato da tutti gli altri detenuti.

Gli Astri: Luna esaltata in Toro con il sestile del Sole e di Marte. Successi in tutte le forme. Saranno preferiti da questo influsso i tipi del Toro, Scorpione e Capricorno.

Toro: Guadagni, vincite, brindisi in amore, miglioramento generale di salute per i malati. Si possono lanciare in questo giorno in più audaci imprese.

Scorpione: Energia che farà superare le cose più difficili. Favori e trionfi sui nemici. Protezione contro i pericoli. I sofferenti di reuma staranno meglio.

Capricorno: Malgrado il vostro pessimismo e la vostra timidezza, farete strada e otterrete non pochi successi.

Gli altri nove segni rimandano ai lettori: Ariete: febbrile preparativo per un cambiamento; Gemelli: felice soluzione di un enigma; Cancro: una carta parente da voi cercata vi darà una consolazione; Leone: fulicone ancora che vi assicura il benessere; Vergine: incertezza di poche ore che vi farà scomparire un fastidio; Bilancia: scritto che vi farà mettere su una pista; Sagittario: sorpresa o notizia che darà buona sistemazione; Acquario: accoglienza veramente strana; Pesci: crisi in superamento.

X. Palamidessi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Satone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Carignano: ore 21 Comp. Piccola Ribalta: «Ombra sul giardino di Bander» di C. Fontana. Novità.
Il Teatro (Comp. stabile): ore 21,15 «La dea dell'infedeltà» di Mc-codemi.

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte «La Moda in 8 secoli di pittura»: tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 53-822, ore 21 Asternova di F. Bracalone con F. Bolla's, c. Ravera Chalet Valentino: 21 Orch. Zucchetti, canta E. Lotti. Serata premi.
Eden Danze: ore 21 Orch. Orsatti, cantano d'Arcai-Valisti.
Favio Varietà: v. G. Medici 112
Gay Estivo c. Moncalieri 62: ore 21 Orchestra Angelini.
Giardino Danze Moda: ore 21.
Meiger Giardino: c. Duca Par. Montemagno: Orch. Pinotti.
Piccadilly: 21 Orchestra Andreghetti

Ars en ciel Valsalice, tel. 682283 Danze, attrazioni, Ristorante.
Gran Balla Danze 22-3 attrazioni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Paolo e Francesca» O. Versois, A. Fraccioli, A. Checchi.
Astari: «Tra moglie e marito...», Dana Andrews, Lilly Palmer. Pom. 900, sera 350. Aria condizionata.
Corso: «Donne di frontiera» R. Stanley, P. Ireland, C. Farnese.
Doria: «Carambola d'amore» M. Rooney, L. Remy. Pomeriggio 900 Sera 250. Aria condizionata.
Luzi: «Tempesta sull'Oceano Indiano» Broderick Crawford Ingr. 900 Aria condizionata.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): D. Stanwyck, Van Heflin, Ava Gardner: «I marciapiedi di New York». Matin. 10,30 e L. 180
Repossi: «Donne perdute» Ricardo Montalban e Gran Varietà 16-21,15
Torino: «Gianni e Pinotto fra le odalische». Locale refriger. Ap. 10
Vittoria: «L'orma del gorilla», J. Wolcamiller, Ingresso L. 200. Aria condizionata.

Alexandra: «La saga dei Forsyte» tech. E. Flynn, O. Garson, Pidgeon
Ambo: Arciere di fuoco tech. Mayo
Ariston: Bianche scogliere Dover, Dunne, Marshall, Johnson. Pi. 130
Augustus: «Cinori senza frontiere» Gina Lollobrigida, Raf Vallone.
Capitol: «La saga dei Forsyte», tech. Garson, E. Flynn, Pidgeon
Farci: «La saga dei Forsyte» tech. Greer Garson, E. Flynn, Pidgeon.
Ideal: La sposa non può attendere. Comp. Rivoin Nichi 14,15-21,15.
Massimo: I dannati non piangono J. Crawford. Locale refrigerato.
Nazionale: «Abbiamo vinto» Walter Chiari, P. Stoppa, Platea 135
Principe: «Dio ha bisogno degli uomini» P. Fresnay Locale refrig.
Statuto: I dannati non piangono.

Arti: «La forza del male». Ap. 10.
Mignon: «Atto di violenza».
Olimpia: Cavalieri onore, tecka.
Pax: «Cesari della strada».
P. Nuova: Vespri siciliani. Ap. 10
Regina: Al Jolson, tecn. Varietà Romani: 6 mogli Barbablù. Tela. Comp. Riv. A. Adami 14,15, 21,15
S. Felice: «Figlio della tempesta» con Dana Andrews, Jean Peters.

Esperia: «Nebbie del passato».
Imperiale Tormento, Natuari. Var.
Italiano: «Duello senza onore».
Miretti: Una donna dimentica.
Vinaglio: «Amanti città sepolta

Ellisse Cinem. mori all'alba, Cooper
Frejus: «Cow boy deserto» Marx
N. Paolo: «Marechiaro» Pampanini

Corallo: «Donna dimentica» G. Gardner, R. Taylor. Aria condiz.
Eridano tel. 42.086: «Al cavallino d'oro» technicolor, Betty Grable.
Dora: «Matrimonio ideale».
Radium Cavalcata ferrea Johnson
V. Vanzo Basilondi E. Francisco

Astra: «La sete dell'oro», O. Fred Barnini: «Capitan Cina» J. Payne
Excelsior: «Tre giorni di gloria»
Odeon: Spada nel deserto. Toren

Adua: «Torna a te schiava». Var.
Aurora Amanti della città sepolta
Cristina: Sono il Capitano, Rascel
Fortuna: «Bonnacciuto E. Marino»
Sociale: Domani un altro giorno.

Cabiria: «Cacciatori d'oro».
Colosseo: «Vita da cani» Fabrizi
Italia: Notte a Casablanca 3 Marx
Modorno: «La via della città» e «Fantasma dell'Arizona».
Piemonte: Sono il Capitano, Rascel
S. Carlo Nichelino. Vorrei spostare
Spazio: «La morte di Malapaga».

Alba: «Gianni Pinotto gangsters»
Apollo: «Bill sei grande».
Edera: «Barriera a settentrione»
Lucento Arca di Noè, Gianni-Pinotto. Bilett. mitrof. Orch. Pellicia
Lutarini: «Uomo delle follie». «Riv. «Signori, il gioco è fatto».

Crampi allo stomaco?

Perchè soffrire dopo i pasti? La MAGNESIA 'BISURATA' vi arrecherà un pronto sollievo, neutralizzando l'eccessiva acidità del vostro stomaco che, nella maggior parte dei casi, è la causa del vostro malessere. La vita moderna affatica eccessivamente il sistema nervoso, è causa di disturbi allo stomaco che non si dovrebbero trascurare. La MAGNESIA 'BISURATA' è di rapido ed efficace sollievo per la sofferenza dello stomaco, bruciori e rimvi dovuti ad acidità eccessiva. Provatela oggi stesso.

Digestione Assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere e compresse in tutte le farmacie.

CALVI
ricupererete i vostri capelli senza perdere ob medicamenti. - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Rivolgetevi KINOL - Piazza Trevi, 86 C ROMA

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 51-024

ANNUNZI SANITARI

Dott. PASQUZZI - SPECIALISTA MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour 5, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12.
Sale separate - Telefono 551-800

Per la donna

Gli americani li chiamano i difficili "teens,,

Gli anni più delicati nell'educazione dei figli

Gli americani hanno un termine che sta diventando sempre più di moda, via via che aumenta l'interesse dei psicologi per l'età che definisce: i *teens*, cioè gli anni tra i tredici e i diciannove, l'età difficile del passaggio dall'infanzia alla maturità. Mai come oggi i genitori hanno sentito tanto la loro responsabilità nei confronti dei loro *teenagers*. La ragione è che i tempi mutati hanno proposto ai padri ed alle madri problemi che prima venivano semplicemente risolti chiudendo i figli nei collegi e maritandoli subito dopo con la massima sollecitudine.

Influenza decisiva

Poichè un sistema di educazione moderno è nello stesso tempo suffragato dall'esperienza, adatto alle attuali condizioni di vita non è stato ancora fissato, sicchè che alle prime coscienti manifestazioni di personalità e di indipendenza dei figli i genitori si trovano impreparati sul modo di reagire. E cominciano le prime liti tra marito e moglie: uno propende per la maniera forte, l'altro per una bonaria condiscendenza, chi propone drastici provvedimenti e chi afferma sia meglio lasciare il figlio libero di formarsi la propria coscienza anche attraverso agli errori.

L'attrito è aggravato dal fatto che il padre, che finora si era affidato con completa fiducia alla moglie per tutto quanto riguardava i figli, pretende improvvisamente di metterci il naso e di instaurare un regime di educazione di suo gusto. E allora i figli assistono all'istruttivo spettacolo di un padre ferocissimo nel tenerli a bacchetta, niente soldi in tasca, niente rossetto sulle labbra, guai a chi rientra un minuto dopo l'orario prestabilito e una madre che passa loro di notte di mano i denari per il cinema sottratti con complicate operazioni al bilancio domestico, aspetta che il marito sia fuori casa per aprire la porta e ne diventa la loro amorosa complice in fatti e per tutto. Il disaccordo tra i genitori si fa così sempre più grave e le liti numerose.

L'influenza dei genitori è decisiva, ma non è la sola. C'è tutto l'ambiente esterno, quello della scuola, delle amicizie, degli sport che interviene e non bisogna che vi sentiamo un eccessivo distacco tra il mondo familiare e quello che gli sta intorno. E' necessario che essi, al termine del loro *teens*, siano veramente degli individui maturi, capaci a saper distinguere da soli il bene dal male. Ed è soprattutto dopo ogni loro errore, inevitabile molte volte, che i figli devono poter contare sull'appoggio e la comprensione dei genitori. Poichè voi appartenete ai vostri figli molto di più di quel che essi appartengano a voi. Fu per vostra decisione e non per la loro che essi vennero al mondo.

Alcuni consigli

Ecco le cose che potete fare:

- Stabilite insieme, non appena i *teens* sono all'orizzonte, un sistema di educazione comune, concedendo ognuno dei due qualcosa ai desideri dell'altro.
- Quando siete in disaccordo in qualche occasione, discutetene in privato in modo che ai figli sia sempre presentato un fronte unito. Non interferite mai, in presenza dei figli, su una rimostranza o su un castigo.
- Vivete come vorreste vivessero i vostri figli. L'esempio è più persuasivo del comando. Se il violete onesti, mantenete la vostra parola altrettanto scrupolosamente che se fosse un contratto. Non promettete mai se pensate di non poter realizzare la promessa.
- Non pretendete da loro oltre le possibilità. Molti genitori chiedono ai figli cose impossibili per il loro grado d'intelligenza o di forza. E' umano desiderare che nostro figlio sia il primo della classe, il migliore pallo sport, che abbia successo in società e sia ammirato da tutti. Ma tutto questo è l'impossibile perfezione.
- Parlate con i vostri figli. In questa età è più che mai importante. Continui rimproveri a critiche rendono impossibile un confidenziale rapporto tra genitori e figli.
- Quando un figlio, abbia sette o diciassette anni, fa un serio errore, è allora che egli ha più bisogno di voi. L'errore non può essere cancellato, ma il vostro atteggiamento determina se egli ne trarrà un utile insegnamento o se egli vi biasimerà a causa di esso.
- Soprattutto non pensate che il vostro *teenager* abbia superato il bisogno del vostro amore. Sta imparando a conoscere la lotta per la vita ed a essere responsabile delle proprie azioni. Ha bisogno della protezione e della sicurezza che solo il vostro amore può dargli. Concedetegliene in abbondanza. I figli hanno diritto di pretenderlo e i genitori il dovere di provvederglielo.

L'educazione dei figli non è un avvantaggia certo.

E' assolutamente necessario evitare tutto questo. Anche se vi sono delle divergenze tra i genitori sul sistema di educazione, i figli devono sempre avere la sensazione che non vi sia niente di discusso tra loro e niente cancellato, ma il vostro atteggiamento determina se egli ne trarrà un utile insegnamento o se egli vi biasimerà a causa di esso.

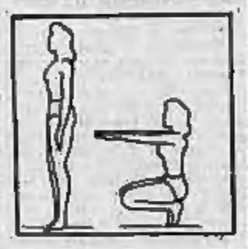
- Soprattutto non pensate che il vostro *teenager* abbia superato il bisogno del vostro amore. Sta imparando a conoscere la lotta per la vita ed a essere responsabile delle proprie azioni. Ha bisogno della protezione e della sicurezza che solo il vostro amore può dargli. Concedetegliene in abbondanza. I figli hanno diritto di pretenderlo e i genitori il dovere di provvederglielo.

Il matrimonio cambia le persone o per voi non è stato così?

IERI	OGGI
Alle ricorrenze festive egli le regalava orchidee, profumi francesi e libri spirituali.	*Le compera il «Re dei cuochi» o un cestino da lavoro.*
Lei faceva fino all'esaurimento dello sport per mantenere la linea.	*La spedisce la domenica alla partita di calcio e si adagia con un soddisfatto sospiro nella poltrona personale-riservata di lui.*
La prendeva ridendo sulle braccia e la trasportava così fino al quarto piano.	*Scappa quando deve mandare il caffè.*
Diceva di farsi tutti gli abiti da sè.	*Si serve ancora dalla stessa sarta.*
Arrossiva quando il discorso cadeva sui bambini.	*Impallidisce dalla paura che egli abbia deciso d'averne un altro.*
Stette seduta ore di seguito nella cucina materna per imparare a fargli il primo dolce.	*Gli fa due uova al burro.*
Egli tremava al pensiero che lei non potesse venire all'appuntamento.	*Trema al pensiero che essa venga a dirigerlo dalla sua abituale chiacchierata al caffè con gli amici.*
Le metteva una cura la pelliccia sulle spalle chiedendole: «Hai freddo cara?»	*Allunga i piedi gelati sotto le coperte di lei, afferra con i medesimi la bottiglia dell'acqua calda e se la trascina senza una parola dalla sua parte.*
Essa era gelosa del suo passato.	*Non crede più ch'egli ne abbia avuto uno.*
Egli l'accompagnava al concerto e all'opera.	*Apre la radio.*
Sognavano di comperarsi un'automobile.	*Si rallegrano che la vecchia carrozzella dei bambini tiene ancora duro.*
Credevano di non poter vivere uno senza l'altro.	*Ne sono più che mai convinti, ma non lo dichiarano.*

MANTENERSI AGILI

MOVIMENTO PER LE GAMBE



Piegate le gambe e sedetevi sui talloni portando le braccia tese in avanti per assicurare l'equilibrio. Rialzatevi e ricominciate ripetendo per 20-40 volte.

Un modello della collezione estiva presentata a Parigi da Maggy Rouff. E' un abito da sera in tela blu ricamata

"Bambi,, cala dai monti per giocare coi ragazzi

Trento, mercoledì sera.

Un fatto curioso viene segnalato dalla valle di Borzago. Tre ragazzi, figli del carbonaio Luigi Cimarolli, stavano giocando sul prato vicino alla loro abitazione quando avevano una gradita quanto inaspettata sorpresa.

Un piccolo capriolo scese dai monti si metteva a rincorrerli partecipando così al loro gioco. Fra la più viva allegria, i ragazzi conducevano poi il grazioso Bambi in una cascina facendogli succhiare il latte da un biberon. Il capriolo li seguiva quindi fino al paese e veniva rinchiuso in una stalla, accanto alle capretta che dimostravano molta simpatia per il piccolo ospite.

Il fatto veniva però a conoscenza di un guardacaccia della vai Rendena che, recatosi al villaggio, ordinava ai contadini di rimettere in libertà la pacifica bestiola che un corteo di ragazzi accompagnava poi trionfalmente fino al limitare della foresta. Quando i suoi amici stavano per allontanarsi, il capriolo cominciò a guaire lamentosamente e non volle lasciarli.

Bisognò riportarlo più volte nel bosco e scomparire poi cautamente perchè la bestiola si rassegnasse alla solitudine. Il mattino successivo, Bambi tornò dai ragazzi del carbonaio e trascorse con loro tutta la giornata divertendosi a rincorrerli nei prati finchè, verso sera, si lasciò docilmente accompagnare fino alla selva vicina.

Un contadino che mangia frantumi di vetro

Teramo, mercoledì sera.

Vive in Abruzzo, a Casoli d'Archi un vero fenomeno, il così detto «uomo struzzo», dallo stomaco prodigioso. Ha 45 anni e si chiama Ferrante Domenico, agricoltore. A chi glielo chiede mostra, senza tanti preamboli, la capacità digestiva del proprio stomaco.

Il Ferrante, infatti, si sbarazza nella masticazione di frantumi di vetro, che ingoia regolarmente dopo averli finemente triturati. Questo strano tipo non mangia soltanto pezzi di vetro, ma divora pure cappelli di feltro previa cottura, mandrake le uova col guscio.

I grandi attori visti da Barrault

Le memorie della vita tumultuosa di Cécile Sorel

Parlare con Barrault — il valoroso attore francese che i torinesi hanno molto applaudito, di recente, al Teatro Carignano — di cose teatrali, di attori del passato e contemporanei, è un vero piacere. Abbiamo conversato parecchio con lui al Circolo degli Artisti, dove si è dichiarato entusiasta della nostra città, che molto somiglia a Parigi, e del nostro pubblico, giudice competente e sereno in fatto di teatro.

Per quanto giovane d'anni, legittimino a quel grande attore e regista che è Jouvet, Barrault tutto conosce del nostro teatro, come persona significativa gli è ignota del teatro francese.

«*Non amo soltanto il teatro, tutto il teatro*, — egli ci disse, — *ma lo adoro, e non saprei vivere lontano*».

Ricordandogli che la Francia già ebbe attori grandissimi, Barrault — che conosce la *Storia del Teatro drammatico*, di Silvio D'Amico, e il famoso *Dizionario dei Comici italiani*, di Luigi Rasi — ci dichiarò che l'Italia potè contrapporre ad una Rachel una Ristori e una Marchionni, insuperabili nel teatro tragico. Tutto egli conosce di Sarah Bernhardt, del Monnet Sully, del Coquelin, della Réjane, ma non ignora le altezze d'arte interpretativa cui giunsero un Modena, un Salvini, un Rossi, un Emanuel, sino a Flavio Andò, a Novelli, a Zacconi. Tra i contemporanei, le sue preferenze vanno a Ruggero Ruggeri che tanto ricorda, specie in qualche lavoro del teatro francese, Luciano Guitry, e che, come interprete, scava in profondità. Di Ermete Novelli ricordiamo insieme i trionfi parigini, allorchè il nostro grande attore fu insignito della Legion d'Onore dal Presidente della Repubblica, dopo una indimenticabile interpretazione del «Papà *Lebonnard*».

E poi si parla della Duse.

Chi salì ad Asolo, — io ricordo, — per la strada solitaria di Valdobbiadene, vuol vedere la casa del generale Vaccari e deporre fiori sulla tomba di Eleonora Duse. Ma i fiori stanno dietro i muretti, al di là dei cancelli, crescono per l'attrice che non può cogliere dimenticata, nutriti, cresciuti, abbeverati dalla fedeltà di un popolo. Muri ignoti abbandonano le case e nessuno lascia un nome o un ricordo. Così dimostra Asolo il suo grande amore per la creatura prediletta. E tuttora il Teatro si riapre per Lei, e la Grammatica, la Palmer, Benassi, Pilotto vi recitarono spesso.

Ma della Duse e dell'arte sua ineguagliabile si riparla sempre volentieri e dovunque, poichè tutto il mondo volle acclamarla. Ancora di questi giorni, è venuta a conoscenza una lettera della grande attrice, già seriamente malata, datata da Firenze, nel tardo autunno del 1920: «*A causa mia, ad Asolo, non ho potuto rimanere. Il freddo... Mentre mi pensavo guarita, mi ritorna questo malessere di stare al mondo...*».

Molti torinesi la ricordano, allorchè si presentò — tutta bianca — per l'ultima volta, al *Teatro Balbo*, nella «*Donna del mare*» di Ibsen, e nella «*Porta chiusa*», di Praga. Era con lei Ermete Zacconi e fu un trionfo. Tutto il pubblico in piedi, il palcoscenico trasformato in una serra fiorita e le acclamazioni prolungatesi per venti minuti.

Scrittori e poeti molti scrissero della Duse, come a dimostrare che la donna e l'attrice fosse uscite dall'arte per guardare più in alto. Un giudizio di Renato Simoni oggi fa testo: «Il grande tremito dell'anima della Duse nasceva dal dolore di non poterci prodigare di più in una bontà indefinita, oscura, anonima, possente, che le consentisse di accostarsi più umilmente all'umanità».

*

Gli attori — anche come guida ai giovani che li seguiranno — amano raccogliere le loro memorie e sono pubblicazioni spesso utili. L'attore francese volle di proposito accomunare alle Memorie di Cécile Sorel: «*Les belles heures de ma vie*» (Edit. du Rocher, Monaco).

Libro interessante, senza dubbio, soprattutto per chi sa quanto si sia detto e scritto sulla Sorel, misconosciuta dell'arte francese, secondo taluni; l'attrice, secondo altri, che il suo tempo richiedeva, ambiziosa, vanitosa, audace, impertinente, scaltra e intelligente.

Certo si è che, quale *Célimène*, nel «*Misantropo*» moliériano, la Sorel fu inarrivabile. E non può essere che romanzata una vita che è già di per se stessa tutto un romanzo, un'orgia di soddisfazioni femminili, pompa, sonorità, affetti. Tale il libro delle memorie, un'appendice di quella grande scuola che è la *Comédie Française*, Braggalia la ricorda in una recita a Buenos Aires, dov'egli recitava con una sua Compagnia, formata in Italia. L'attrice fanatizzò il pubblico. Ella stessa dice di sè: «*Fui precipitata nella gloria*». Successi d'arte e successi mondani, come nel *Vive Paris!* Del resto *au* qualsiasi tema la Sorel è capace di fare della letteratura e le sue esclamazioni, le sue volatine, la sua pauretta sono quanto di più francese si possa immaginare.

E' accertato che, prima di interpretare *Cleopatra*, si era recata veramente a Venezia per vedere la Cleopatra, del Tiepolo, a Palazzo Labia. Scrive, al riguardo, nelle Memorie, testualmente: «*Ah! che tu sia benedetta, creatura meravigliosa che mi rivelò a me stessa!*».

Non è poco, vero? Così sentiva di sè Cécile Sorel, contessa di Segur.

Non è tutto. L'attrice celebrò nel bosco e scomparire poi cautamente perchè la bestiola si rassegnasse alla solitudine. Il mattino successivo, Bambi tornò dai ragazzi del carbonaio e trascorse con loro tutta la giornata divertendosi a rincorrerli nei prati finchè, verso sera, si lasciò docilmente accompagnare fino alla selva vicina.

Un contadino che mangia frantumi di vetro

Teramo, mercoledì sera.

Vive in Abruzzo, a Casoli d'Archi un vero fenomeno, il così detto «uomo struzzo», dallo stomaco prodigioso. Ha 45 anni e si chiama Ferrante Domenico, agricoltore. A chi glielo chiede mostra, senza tanti preamboli, la capacità digestiva del proprio stomaco.

Il Ferrante, infatti, si sbarazza nella masticazione di frantumi di vetro, che ingoia regolarmente dopo averli finemente triturati. Questo strano tipo non mangia soltanto pezzi di vetro, ma divora pure cappelli di feltro previa cottura, mandrake le uova col guscio.

Cécile Sorel

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Abiti - Drappeggio - Lanaria Setaria - Tuileria - Sartoria Calzature - Orologi. PANT - Via dei Mille, n. 29

ABITI — estivi in cotone Makò - tela inguallcibile Tropical confezionati e su misura da L. 12.500 in più. BIELLA A TORINO - Via Garibaldi, 23

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA, Via M. Cristina 22. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi - Telef. 650-100

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRIDA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-079

MACCH. CUCIRE — Nazionali, Tedeschi. Speciali Sisma e d'occasione - Compro - Vendo - Cambio - C. CANAVE' 319, p. S. Umberto 11, t. 45-977

MACCH. CUCIRE — Zig-Zag per famiglie, sarti. Nobiletti, segretti, motori, rimagliatrici. Visitate CHIARIA - Ventiglia, 18, tel. 21-270

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio fi più vasto assortimento. I pezzi migliori Le maggiori facilitazioni F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta R. MONSELLO, v. Montebello 21, t. 82-102. Le migliori marche i migliori prezzi

MACCH. MAGLIERIA — NUTTOAH, nuovo modello semi-Jacquard. Facilitazioni. Insegnamento CAVALLO, c. Vittorio, 72

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 19 Vasto assortimento matrimoniali - Pronto Cucina - Prezzi di fabbrica

MOBILI — BARDIVARO - Via Belfiore, n. 42 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento

MOBILI — BELLI - Esposizione Via S. Antonino 7 angolo corso Vittorio. Magazzino via Pio V, 10-bis. Assortimento ogni stile, massima garanzia. Prezzi fabbrica

MOBILI — Vasto assortimento Gestione Eredi BRAMBILLA Via Cavagnari, 15 angolo Principe Tommaso Telefono 61-300 - Esposizione

MOBILI — di lusso e di serie CASABELLA anche a lunghe rate - Vasta esposizione Garanzia scritta - Telef. 521-107 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27. Esposizione: via Carlo Alberto 29 Tinelli - Camere da letto - Specializzato per arredamenti negozi - Pubblicazione gratuita

MOBILI — Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO GIUSTI Via Principe Amedeo 28. Vasto assortimento

MOBILI — Ultime occasioni Visitateci senza obbligo di acquisto MOBILIFICIO S. DOMENICO Via S. Domenico 6 angolo via Milano

MOBILI — Da dodici a venticquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongrassano 2

OROLOGI — Svizzeri di ogni tipo - Riparazioni con pezzi originali ALBERA - Sede v. P. Micca 6, tel. 46-344 Succ. via Bertolotti, 10 - Tel. 60-960

PELLICCE — Laboratorio Artigiano COSTA Via Mazzini, 38 (interno) - Torino

PRESTITI — verso cessione quinto stipendio o salario ai concedono a lavoratori stabili ed aventuri di pensionati da enti locali, parastatali in genere Via Galliate, 8 - Telef. 48-069 - Torino

CAUDANO Ghiacciaie — Piazza Carlo Felice 78

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

Un uomo con la barba lunga dimostra di mancare di rispetto verso di stesso e verso gli altri. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono tutti l'uno per l'altro.

Chiedete: Astuccio moderno in materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu L. 400

Recarsi Gillette da L. 300 a L. 2.500

Gillette Blu

L'UOMO DEL RASOIO E' SUBITO NOTATO

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY - PIAZZA S. CRASSO 3 - MILANO

La polizia ricerca un certo Malloy che ha ucciso un negro al «Florian». Nello stesso tempo cerca di rintracciare gli assassini di un tale Harriett ucciso di notte mentre in compagnia del detective privato Marlowe si era recato a riscuotere una rata collana di giada regalata alla signora Grayle. In una sigaretta alla marijuana Marlowe scopre un piccolo biglietto da visita con l'indirizzo del dott. Amthor, medico della psiche. Il detective, che scopre la losca attività di Amthor, giocca una lezione da un gigante indiano. Marlowe si risveglia intorpidito in una stanza di una casa di salute. Tornato in sè, riesce ad immobilizzare l'infermiere. In una stanza scorge Malloy, al pianterreno tiene a bada il dott. Sonderborg che lo aveva preso in cura e riesce a fuggire. Marlowe si reca a Bar City per rintracciare i due assenti che si erano portato dal dott. Sonderborg. Uno di essi è l'agente Galbraith il quale rivela al detective che tutti gli intrighi fanno capo ad un misterioso Brunette, proprietario di una nave-bisca. Un tale Red lo accompagna alla nave e lo fa salire da un boccaporto incustodito. Sorpreso e portato alla presenza di Brunette. Marlowe è disposto di dire come è sulito se Brunette farà avere un suo biglietto a Malloy.

— A Malloy dirà qualcosa.

Egli si appoggiò indietro. — Non vi capisco. Voi mettete a repentaglio la vostra tranquillità per venire qui a darmi un biglietto da fare avere a un delinquente che io non conosco nemmeno. E' una cosa che non ha senso.

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di RAYMOND CHANDLER

— Non mi sembra se voi non conoscete Malloy.

— Perchè non avete lasciato a riva la rivoltella e non siete venuto seguendo la via normale?

— La prima volta me ne sono dimenticato. Poi ho capito che quel tipo in giacca azzurra non mi avrebbe mai lasciato salire. Poi ho incontrato uno che conosceva un'altra strada.

I suoi occhi gialli si strinsero di una luce nuova. Sorrise senza dir nulla.

— Quest'altro non è una spia ma solo uno che è stato sulla spiaggia con le orecchie bene aperte. Avete un boccaporto che non è sbarrato dall'interno e un condotto d'aerazione dall'interno del quale è stata tolta la grata. C'è da abbattere un solo uomo per arrivare sul ponte. Fareste bene a fare l'appello dell'equipaggio, Brunette.

Egli mosse le labbra piano. Guardò di nuovo il biglietto. — Non c'è a bordo nessuno che si chiama Malloy. — disse. — Ma se avete detto la verità su quel boccaporto, vi pagherò il prezzo che chiedete.

— Andate a guardare.

Egli guardò di nuovo il biglietto da visita. — Se posso fare avere l'ambasciata a Malloy, lo farò certamente. Chissà perchè mi prendo tanta pena.

— Andate a dare un'occhiata a quel boccaporto.

Egli rimase seduto immobile per un momento, poi si chinò avanti e spinse la rivoltella verso di me attraverso la scrivania.

— Quante cose facile, — scherzò, come se parlasse fra sè. — Compro i passi, eleggo i sindaci, corrompo la polizia, traffico in stupefacenti, nascondo i ricercati, alleggerisco le vecchie quasi strangolate dai troppi gioielli. Quanto tempo dovrei avere. — Fece una risata. — Quanto tempo per far tante cose.

Io presi la rivoltella e la riposi nella fondina sotto la giacca.

Brunette si alzò: — Non vi ho promesso niente, — disse, fissandomi. — Ma mi fido di voi.

— Molto strano.

— Avete rischiato molto per sapere ben poco.

— Già.

— Bene... — egli fece un gesto vago, poi mi tese la mano attraverso la scrivania.

— Stringete la mano a un amico, — disse.

Ci stringemmo la mano. La sua era piccola, ferma, un po' calda.

— Non volete dirmi come avete scoperto quel boccaporto?

— Non posso. Ma l'uomo che me lo ha detto non è una spia.

— Potrei costringervi a dirmelo, — disse, e subito scosse il capo. — No. Mi sono fidato una volta e voglio fidarmi ancora. Sedetevi e bevete un altro bicchiere.

Buzzò il campanello. La porta si aprì e comparve uno dei due banditi gentiluomini.

— Sta qui. Offrigli da bere, se vuole. Niente modi bruschi.

L'uomo si sedette e mi sorrise con bella calma. Brunette uscì in fretta dall'ufficio. Io fumai una sigaretta e finii il mio bicchiere. Il bandito gentiluomo me ne versò un altro. Volevo anche questo e fumai un'altra sigaretta.

Brunette tornò e andò a lavarsi le mani in un angolo, poi si sedette di nuovo alla scrivania. Fece il gentiluomo un cenno col capo. Il gentiluomo uscì in silenzio.

Gli occhi gialli mi osservarono. — Avete vinto, Marlowe. E dire che ho centocinquantaquattro uomini d'equipaggio, Red, — alzò le spalle. — Potete tornare a riva col motoscafo. Malloy vi darà fastidio. Quanto alla vostra ambasciata, ho qualche relazione. Ma ne servirò. Buona notte. Probabilmente dovrai dirvi grazie. Per la dimostrazione.

— Buonanotte — dissi. Mi alzai e uscii.

Alla scaletta c'era un altro uomo. Tornai a riva con un altro motoscafo. Mi diressi al gioco delle bocce e mi appoggiai al muro dietro la folla.

Poco dopo arrivò Red e si appoggiò al muro accanto a me.

— Andata bene, eh? — disse piano Red, fra le urla di quelli che chiamavano i numeri.

— Grazie a te. Ha comprato l'informazione. Si è preoccupato.

Red mi guardò e mi avvicinò ancora un po' le labbra all'orecchio. — Trovato il tuo uomo?

— No. Ma spero che Brunette troverà il modo di fargli avere l'ambasciata.

Red si voltò di nuovo e guardò i numeri. Studiglio e si staccò dal muro. Era entrato di nuovo l'uomo dal naso a becco. Red gli passò accanto dicendo: «Ohilà, Olson» e lo buttò quasi a terra con l'urlone distratto che gli detto passando.

Olson lo guardò allontanarsi con scetticismo e si aggiustò il cappello in testa. Poi sputò rabbiosamente in terra.

Appena si fu allontanato lo me no andai e mi diressi al parcheggio dove avevo lasciato l'auto.

Tornai a Hollywood, misi la macchina in garage e salii in casa.

Mi tolsi le scarpe e camminai per casa solo con le calze, tastando il pavimento con le dita dei piedi. Di quando in quando mi fermavo ancora addormentati.

Poi mi sedetti sul letto già pronto per la notte e cercai di calcolare quanto tempo ci voleva. Non si poteva calcolare. Potevano volerci ore o giorni per trovare Malloy. E poteva darsi che non lo si trovasse finchè non l'avessi preso io. Se mai l'avrebbero preso. Vivo.

68ª PUNTATA (*Continua*)

Alfredo Vinardi

Dirigenti comunisti assolti in Tribunale

Asti, mercoledì sera.

Sono comparsi a giudizio davanti al nostro pretore il signor Giovanni Orsolo Villa, segretario della federazione provinciale giovanile comunista, Michele Garassino, Olga Marchisio, Luciano Gonella, Giuseppe Bo, Giovanni Pasquero e Francesco Rosso, i quali dovevano rispondere di avere organizzato nella loro veste di attivisti comunisti, in occasione della venuta in Italia del generale americano Eisenhower, un corteo di protesta non autorizzato dalla Questura. Dopo che il Pubblico Ministero aveva chiesto l'assoluzione degli imputati per insufficienza di prove, l'avvocato difensore Giuseppe Platone chiedeva nella sua arringa che gli otto imputati venissero mandati assolti per non avere commesso il fatto, cui alla quale aderiva anche il magistrato.

OGGI alla radio

RETE ALLEATA — Ore 17 Il Circolino dei piccoli - 17,30: Parigi vi parla - 18: Le nuove canzoni di Napoli - 18,30: Curiosando, di Nicoloso - 18,40: Orchestra di ritmi e canzoni - 19,00: La Marcia del successo - 19,20: Musiche richieste - 20: Giornale Sport.

Ore 20,15: Il mondiale del sport - 21,15: Frédéric Dufau. Dalle sale «Schiaci del Nord» al Antonio, il Paesaggio d'inverno - 21,30: «L'impostore Stella è la pistola» inchiesta poliziesca di Giuseppe Calzai (quarto episodio) - «Il pirata» - 22,10: Canta Teddy Reno con Lelia Lolanzi e il suo complesso - 22,30: Luciano Feletti: «Il nuovo Stato del Pakistan» - 22,40: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 23,10: Oggi al Parlamento; Giornale - 23,30: Dino Fulco e il Quartetto Mocambo - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1.- e onde corte su m. 47,37; 40,98; 40,17 e 75,64) — Ore 21: Alban Berg: Concerto per violino e orchestra - 21,35: «Georg Kaiser e la parabola dell'espressionismo», conversazione di Giorgio Prosperi - «Novembre d'ottobre», tre atti di Georg Kaiser. Compagnia di prosa di Firenze con la partecipazione di Elena de Cavalieri.

RADIO FRANCIA (Parigi I, m. 347,8) — Ore 20: Concerto di musica da camera.

RADIO ANDORRA (m. 500,5) — Ore 23: Concerto diretto da William Stephan.

RADIO MONTECENERI (onde 468,8) — Ore 21,15: Rivista.

OGGI A TORINO NELLA PALESTRA DELLA "RIV„

Primo allenamento di Robinson

Ray Sugar Robinson gioca a golf al Colle della Maddalena (Foto Motalo)

Da ballerino a campione del ring

E' merito di Joe Louis se son diventato Sugar

Il vero nome della "meraviglia nera„ è Smith

Nella penombra del salotto, in un lussuoso appartamento al grand'albergo, m'accolsero otto palline lucicanti bianchissime disposte intorno ad un tavolo, vicino al quale stava con un certo disagio il viso molto pallido di un cameriere. Altre palline bianche mi fissavano dagli angoli e lungo i muri della stanza: « ...dopo gli antipasti assortiti, la pastaciutta, il pollo, la bicicletta con patate, la pizza, la lepre in salmì, il gulasch e i funghi fritti, Mister Robinson gradirebbe una bella torta alla cioccolata! » ripeté il cameriere che aveva interrotto entrando.

Due palline si spensero mentre un po' più in basso apparivano trentadue candidissimi denti insieme all'inequivocabile rumore di uno sbadiglio. Poi una voce disse: « No, no e no. Quante volte devo dirlo che i dolci mi fanno ingrassare? Portami invece una frittata di due uova, con contorno di maccheroni al forno, due tazze di prosciutto e formaggio e dell'aragosta ». Il cameriere fece per andarsene. Era visibilmente stanco. Le trattative per il menù duravano da circa mezz'ora.

« Alt », tuonò la stessa voce: « Non voglio più il gulasch. Siamo in Italia o in Ungheria? Qual'è il piatto caratteristico di Torino? ».

« La fonduta con i tartufi », sospirò il cameriere. « Ci volle un po' per spiegare a Robinson cosa fosse, dopodichè lo ordinò con numerose manifestazioni di giubilo. Richiamò ancora il cameriere, tirò fuori da una tasca una manciata di biglietti da mille, e, ad un suo ordine tutto il seguito si immerse in complicati calcoli per stabilirne il valore corrispondente in dollari: senza attendere il risultato, Ray li cacciò in mano al cameriere esterrefatto, gratificandogli biglietti d'ingresso all'incontro di domenica per lui e tutta la famiglia.

Poi si volse a me: « Mio figlio non farà mai il pugile — disse. — Vita di sacrificio. Quasi ingrassare. Sempre quella dannata bilancia che non deve segnare più di settanta chili. Io non sono ricco. Ma qual poco che ho è perchè Ray junior, che ha ora diciotto mesi, possa vivere senza preoccupazioni. Per questo ho comperato tre gratticieli, un ristorante, un bar, un istituto di bellezza, una fabbrica di biciclette, una macelleria, un locale notturno, una lavanderia e se Dio mi aiuta, prima di finire la carriera spero di poter avere anche un grande albergo, una grossa fattoria e qualche altra cosetta ».

Mentre parlava con me, Ray Robinson sostenne pure diverse altre conversazioni su svariati argomenti con i compagni di viaggio. Erano dodici, tutti neri. C'era il parrucchiere, il maestro di golf, il segretario, il manager, quello che suona il clarinetto, quello che suona la tromba e canta (poichè nella vallegra di più Ray Robinson quando è stanco di un po' di musica), la moglie, la sorella e non mancavano che il cinquantenne magretto che ne fario ridere anche quando è molto triste e di cui è attesa l'arrivo.

Dopo diversi tentativi di avere la risposta che m'interessava, scoprii che il momento migliore per porgli una domanda era quello che precede immediatamente la deglutizione: l'abilità stava nel non lasciargli un attimo di tempo, prima che potesse parlare, per distrarsi in altre faccende. Con questo sistema ho potuto sapere che il suo vero nome non è Robinson, ma Smith. Il nome di Robinson lo assunse quando fece il primo incontro, a diciassette anni, poichè la legge non permette di salire sul ring prima di aver compiuto i diciotto), che la sua famiglia era abbastanza agiata possedendo un modesto negozio di lavanderia e tintoria.

La vera origine della sua passione pugilistica fu la sua amicizia per Joe Louis che abitava sullo stesso pianerottolo di una casa popolare di Detroit. Più che amicizia tra di loro c'era il rapporto che corre tra un ragazzo di undici anni che ama acquattigliarsi tra i cortili e il giovanotto venticinque che già cagli i primi allori sul ring ed è ridolo di tutto il vicinato.

Quando Joe uscive di casa per recarsi a scatenare un incontro, Ray si faceva trovare sul suo percorso felice se l'amico gli permetteva di portargli la borsa degli attrezzi e lo faceva entrare gratis. Fu Joe, al cuinine della celebrità, a organizzargli il primo match ed a presentarlo al manager George Gainford, che fiutata la stoffa del grande pugile, se lo prese sotto la sua protezione per non lasciarlo più.

« Se invece del numero 11 di St. James Street avessi abitato al numero 12, adesso sarei un ballerino in qualche locale di Harlem — dice Ray Robinson. — Mia madre desiderava che mi dedicassi alla danza e mi pagava lezioni da un maestro di ballo che non mi vedeva mai. Non so n'è ancora consolata adesso ».

Adesso Ray guadagna da dieci fino a sessanta milioni per incontro. La passione per il pugilato è tramontata da un pezzo: « Il pugilato non è uno sport per me. E' il mio business. Non è divertente pestare il naso ad una brava persona che non ti ha fatto niente. Molto meglio sfogarsi su una pallina da golf. Questo è il mio sport (Ray, passabilmente nevato a fare entrare una pallina in una buca, ha per l'aristocratico gioco la candida idolatria che solo i negri possono provare per cose che rifiutano più grandi di loro).

« Ad ogni modo — ha concluso attaccando la settima portata — anche se non è piacevole, sono sempre pronto ad affrontare sul ring chiunque lo desideri, se per questo mi si paga adeguatamente. Perchè Ray junior, mio figlio, quando sarà grande abbia assicurato un minimo indispensabile per non morire di fame ».

Laura Bergagna

Il suo sogno è un motoscooter

Scrive Robinson: « I migliori auguri per "Stampa Sera" ». Grazie, ricambiamo.

Nome: Ray Smith. Cambiò il cognome in Robinson per nascondere la sua identità quando, diciassettenne, sostenne il primo incontro senza avere i termini di età prescritti dalla legge.

Nato: a Detroit il 3 maggio 1921.

Statura: 1,83.

Peso normale: 72 Kg.

Peso in allenamento: 70 chilogrammi.

Porta scarpe N. 42.

Circonferenza collo: centimetri 38,75.

Torace: cm. 100 in rilassamento, 105 in tensione.

Vita: cm. 71,25.

Rifiuta di dare le misure delle braccia, polpacci ecc. affermando di non essere una « regina di bellezza ».

Lunghezza braccia (dice 72 pollici che corrisponde a m. 1,80, il che sembra esagerato non trattandosi di un orango).

Dorme dieci ore per notte. Va a letto non oltre mezzanotte. Mangia enormemente e di tutto, salvo doliumi che afferma facciano ingrassare, e preferisce gli spaghetti che sua moglie prepara « meglio di un cuoco napoletano ».

Oggi alle 13 si è allenato nella palestra Riv insieme a «Bang-Bang» Homberg, che è il suo sparring-partner. Stamane dalle ore 6,30 alle 7 Robinson ha fatto del footing in Piazza d'Armi. Alle 14,15 ha in programma una visita a Superga, quindi si recherà alla Città dei Ragazzi. Chiuderà il pomeriggio una partita di golf.

E' sposato da otto anni con una ballerina di nome Edna, ha un figlio che porta lo stesso nome di Ray e che ha diciotto mesi. Incontrò sua moglie in una piscina dove Edna stava per annegare. La salvò. A chi gli chiede se fu un colpo di fulmine, ridendo, risponde: « Macchè. Lei mi continuava a girare intorno, e propormi di sposarla finchè, per togliermi la seccatura, ho detto di sì ». In realtà le cose si svolsero esattamente al contrario. E' innamoratissimo. Confessa che Edna fu il suo primo amore e che possiede tutte le doti che egli ama in una donna e cioè: essere molto bella, avere un fisico perfetto, essere una buona cuoca, e soprattutto essere continuamente e intensamente innamorata di lui. Edna invece apprezza nel marito la semplicità, il suo senso di humour, unico a un carattere pensoso e capace di stare molte ore ad ascoltare dischi di musica classica. In marca Ray preferisce come autore Rimski-Korsakov e nella lirica l'« Aida ». Suona bene il pianoforte e il tamburo. Ama pure il cinema ed è ammiratore di Ava Gardner; preferisce i Western e i film di gangsters: «Purchè non facciano troppo a pugni. Ne faccio già abbastanza io ».

Il più grande desiderio finora irrealizzato di Sugar è avere una figlia: « Bisogna proprio che trovi il tempo per attuarlo », afferma.

E' molto generoso. Le raccolte delle sue donazioni agli istituti per la lotta contro il cancro è diversa da quella generalmente riferita. La verità è che egli è molto amico con Walter Winchell, presidente della lega americana contro i tumori.

Un altro desiderio, nato al suo arrivo ieri in Italia è possedere un microscopio.

Non conosce i suoi guadagni. L'unica cosa certa è che fra pochi mesi comincerà a riscuotere un'assicurazione di 1000 dollari al mese, e che in certi incontri ha guadagnato perfino 60 milioni di lire.

Dice che è splendido avere dei soldi per poter fare dei regali a Edna. La quale, ieri alla stazione di Milano ha perso (o le è stato rubato mentre era in mezzo alla folla che circondava Ray) un gruzzolo e un orologio ambedue di grandissimo valore: « Due pensieri di Ray ».

l. b.

La Juventus festeggiata all'arrivo a San Paolo

Il Torino Simbolo ricevuto a Buenos Aires da Peron

La comitiva della Juventus è giunta felicemente a San Paolo, a bordo dell'apparecchio della Panair do Brazil ieri sera alle 21,30 ora italiana, dopo circa 34 ore di viaggio aereo. I giocatori bianconeri sono stati accolti all'aeroporto paulistano con una entusiastica manifestazione di simpatia da parte di una numerosa rappresentanza della colonia italiana di San Paulo.

E' presumibile che la giornata odierna venga trascorsa parte in giusto riposo dopo il faticoso viaggio e parte negli inevitabili festeggiamenti ufficiali. Domani probabilmente la squadra si recherà sul campo del Palmeiras per un breve sviluppo di allenamento.

Intanto il programma ufficiale del torneo è stato ancora ampliato ed ha assunto, salvo imprevisti questo assetto definitivo:

Sabato 30 giugno — A San Paulo: Nizza - Palmeiras; A Rio: Austria-Nacional di Montevideo.

Domenica 1° luglio — A Rio: Sporting-Vasco De Gama; A San Paulo: Juventus-Stella Rossa.

Martedì 3 luglio — A Rio: Nacional - Sporting; A San Paulo: Nizza-Juventus.

Mercoledì 4 luglio — A Rio: Vasco De Gama-Austria. A San Paulo: Stella Rossa-Palmeiras.

Sabato 7 luglio — A Rio: Stella Rossa-Nizza. A San Paulo: Sporting-Austria.

Domenica 8 luglio — A Rio: Vasco De Gama-Nacional. A San Paulo: Juventus - Palmeiras.

La domenica e il sabato le partite avranno inizio alle 19 (ora italiana), ed il mercoledì ed il martedì all'una antimeridiana (ora italiana, corrispondente alle ventuno ora locale).

* *

Notizie giunte per cablogramma da Buenos Aires informano che la squadra di Torino-Simbolo sta trascorrendo le giornate che precedono l'incontro con il River Plate in un clima di calda simpatia. Dirigenti e giocatori granata sono stati ricevuti ieri dal Presidente Peron. Il ricevimento è stato estremamente cordiale e in esso il Presidente Peron, dopo aver fatto la personale conoscenza di ciascun componente della comitiva, ha annunciato che egli stesso darà il calcio d'inizio della partita col River Plate, e che per tale cerimonia verrà usato un pallone storico, quello stesso che venne adoperato dal Torino nella sua prima partita vinta a Buenos Aires nel 1914.

I dirigenti hanno annunciato che il ritorno delle squadre in Italia è previsto per il 4 luglio.

Particolari delle accuse contro il Legnano

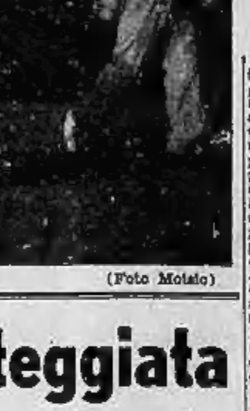
Livorno, mercoledì sera.

L'ambiente sportivo livornese attraversa un momento di piena euforia. Si dà ormai come per scontato che la Lega prenderà il più grave dei provvedimenti nei confronti del Legnano, e già si pensa allo spareggio col Modena. In proposito, ci risulta che contatti sono stati presi con la società emiliana, e che i dirigenti del Livorno e del Modena proporrebbero agli organi federali di far disputare subito la partita di qualificazione, indipendentemente dall'esito della denuncia, in modo da mettere poi subito in libertà i giocatori, che altrimenti dovrebbero restare sotto pressione per settimane e settimane.

Sulla circostanziata denuncia che giovedì (o comunque entro la settimana) il Livorno trasmetterà alla Lega, si apprendono ulteriori particolari.

Il giocatore del Catania Piram (il quale, ripetiamo, è rimasto indotto a scrivere la confessione per i suoi sentimenti affettivi nei confronti della città natale e della vecchia squadra) a quanto risulta ha precisato nella confessione di essere stato avvicinato alla vigilia della partita di Legnano da un ex-giocatore suo amico (nella confessione si fa il nome di Rancia) il quale avrebbe offerto a lui (e almeno ad un altro elemento del Catania) la somma di 200 mila lire perchè non si impegnasse nell'incontro del giorno successivo, con l'accordo che un'altra cifra di mezzo milione gli sarebbe stata versata, per le stesse ragioni, in occasione della gara di ritorno. Il pagamento delle 200 mila lire sarebbe poi avvenuto in sera della domenica, in piazza del Duomo a Milano.

Quanto all'altro caso di corruzione, cui accenna la denuncia del Livorno, in tale occasione, secondo una testimonianza, sarebbero state versate L. 800 mila per il mancato impegno a un giocatore di una società dell'Italia centrale. In proposito, però, come abbiamo detto ieri, mancano le prove, e il Livorno si limiterà di conseguenza a fare una segnalazione per gli accertamenti di della Lega.



Sacchi che ha vinto domenica il Gran Premio della Città di Parigi

Sacchi ha vinto il G. P. di Parigi ma ben pochi se ne sono accorti...

Un ciclista italiano ha riportato domenica scorsa una grande vittoria all'estero — e i giornali se ne sono appena occupati, in poche righe. Eppure non si tratta di un corridore su strada, d'uno di quelli che, da professionista o da dilettante hanno il potere di richiamare l'attenzione dei soliti appassionati per i quali sembra obbligo assoluto seguire di corsa in città a città, per monti e per valli; la gara internazionale di cui parliamo, vinta dal Sarentino Sacchi, si è svolta su pista, si chiama Gran Premio della città di Parigi, e vanta una tradizione di più di mezzo secolo; la sua importanza è almeno pari a quella del Campionato mondiale; ma giacchè i francesi hanno voluto che la gara di velocità non destino più interesse in Italia) la curiosità e l'interesse della folla, questa vittoria è passata pressochè inosservata — anche per i lettori della stampa specializzata.

Questo fatto è davvero sconfortante, qualora si pensi, tanto per rimanere in casa nostra, alla costosa e costante previdenza con le quali l'U. V. I. cerca di riaccendere la passione dei giovani — e del pubblico — per il ciclismo su pista. Può darsi che il mese prossimo, al Velodromo Vigorelli di Milano, la folla delle grandi occasioni ci accorra per andarvi ad assistere ai Campionati mondiali, ma siamo piuttosto scettici sull'eventualità che da questo rapsodico interessamento possa germogliare il frutto della ricchezza del ciclismo su pista. Anche se il ciclismo della recente serie parigina dalla quale abbiamo preso la mosse per questo disgraziato, dovesse riportare il titolo mondiale, ritenjamo che l'eco sulla sua vittoria sarà breve, e tutt'altro che destinata a ripercuotersi oltre, lo per dire, dovesse un altro italiano trionfare sul circuito rivadale di Varese.

Tutto quello che abbiamo detto a il resto che sopra non vuol significare che si piange a caldo lacrime su una moda ormai tramontata: il nostro esempio di ciarlati è di assegnare ai fatti presentaneoli e interpretazioni secondo il costume dell'epoca in cui viviamo; e se la gente va in solluchero davanti alle esasperate volate di Cocchi e di Conte la in una dei tanti omnium ammassati dagli specialisti di ritorni degli attuali velodromi, vuol dire che questi spettacoli rispondono alle sue predilezioni. Come allora dal buon gusto anche nello sport, a noi non rimane che andarcene da tutt'altra parte — per esempio a far qualche pedalata sui viali della periferia.

Rimane anche — e questo sia detto senza che si sorrida di noi come di personaggi da museo — rimane anche la soddisfazione di possedere una ricchezza di ricordi e d'emozioni che non barattiamo con nessuno: io ancora ieri si siamo entusiasmati nel veder Magni smaltare il « muro di Oramont » sotto la grandinata opera Bevilacqua nel finale travolgente sulla « Roubaix », non per questo dobbiamo rinnegare gli spettacoli di rara bellezza che per noi adempimenti risultavano le corse di velocità tra campioni il cui nome è ormai dimenticato dal più, e soltanto riappare negli orlet « libri d'oro » racchiusi nel polverosi archivi dei superstiti collezionisti.

Forse s'è ancora qualche vecchio sportivo a ricordare come appunto in questo classico ed antidiluviano Gran Premio di Parigi di velocità una volta vinse un nostro concittadino — il conte Granaglia — i più forzati in materia saggiamente che in più di mezzo secolo, soltanto tre volte un dilettante italiano riuscì ad arrivarvi primo, e furono giusto appunto il torinese Granaglia nel '903, il mantovano Verri nel '908 e il bresciano Pola nel '37; un informatore assennato più meticoloso specificherà che in corsa mai professionisti — anche questa equivalente al Campionato mondiale — vanno vinta nel '96 da Tamagnini (poscia diventato amministratore delegato della Bianchi) e l'anno successivo da un altro italiano — il tortora vagolo e arzillo e buontempone Momo — ma sono discorsi che forse interessano poco gli sportivi di oggidì; ragione per cui chiudiamo il becco (ma sono passati quarant'anni, ed essere ancor lì a raccontarla davvero di noi l'immagine di Major Taylor, il famoso « Negro volante » della pista di tutto il mondo, che aveva il baiso dalla pantera spettante ai 200 metri) ai agli arrivi la traccina velocità del ragazzo quando dall'alto piombo sulla pedata.

VITTORIO VARALE

Per il Trofeo Gardiol

Oggi, alle ore 17 al Motovelodromo di C. Casale, si disputerà l'Eliminatoria Provinciale del 3° Trofeo Gardiol di velocità dilettanti. Sabato 30 alle ore 18 avrà luogo l'Eliminatoria Nazionale, in vista della Finale Nazionale che si svolgerà giovedì 5 luglio al Vigorelli di Milano.

Il mantovano Francesco Verri fu uno dei più grandi velocisti italiani. Oltre al G. P. di Parigi vinse anche un Campionato del mondo dilettanti.

Bolidi in scala minore sulla pista di Mirafiori

Stranamente taciturni i trattatori, per i quali la Società Torinese delle Corse Cavalli aveva dotato la sua pista di quel meraviglioso impianto di luce che tutti conoscono, sono comparsi i « Cavalli-vapore » per non cancellare dal ruolino sportivo le riunioni notturne. E così avrà luogo a Mirafiori una breve serie di corse.

Ieri, a sera, la preparazione della prima riunione automobilistica che avrà luogo domani giovedì alle 21, hanno avuto sotto la direzione dei dott. Farina dell'Automobile Club di Torino e del rag. Vicini della Società Corse Cavalli, alla presenza di un ristretto numero di appassionati parrocchi dei piccoli bolidi che parteciperanno alla riunione di apertura. Se è vero che alcuni di essi fanno molto rumore e poca strada, la maggioranza però vanta, talmente forte che gli organizzatori, a sicurezza loro e degli spettatori hanno dovuto ridurre alle « chiacchiere » l'uomo classico francese che nelle corse automobilistiche vuol dire una serie di volgari balle di paglia messe sulla pista che costringe i concorrenti a passaggi obbligati (ingegnosi) per ridurre la velocità sul rettilineo non superiore agli 80 chilometri orari oltrano limite ragionevole permesso dalla nostra pista.

Alla prima riunione parteciperanno Valenzano, Maranzin, Avalle, Florio, Scala, Brunelli, Majocchi, Zanzini, Tinazzo, Caffaro, Ghigo, Della Beffa ed una schiera di altri piloti i cui nomi saranno comunicati solo questa sera. Le macchine? Nardi-Danese, Giannini, Caffaro, Moretti... Si tratta di motori di 750 cc., per lo più da motocicletta da corsa, che nella qualità appassionta hanno applicato ad un piccolo bolide di cui quale partecipano a corse per la classe 750.

* La seconda Coppa d'Oro, gara di regolarità indetta dall'A. C. di Alessandria, e a cui hanno partecipato 156 concorrenti di Alessandria, Genova, Torino e Milano, è stata vinta da Giovanni Gratti di Alessandria, con punti 49 (km 1301). Nella categoria femminile è giunta prima la signora Puya Cortese Campi; la classifica per squadre ha visto prima quella dell'Automobile Club, primo si è classificato quello di Genova; per la classifica Automobile Club, primo si è classificato quello di Genova; per scuderia prima la Quinto e' Genova.

Per il Giro del Piemonte

L'elenco degli iscritti

La maglia rosa del Giro d'Italia, Fiorenzo Magni, ed il Campionissimo Fausto Coppi si sono ieri iscritti al 41° Giro del Piemonte, che si correrà venerdì 29, a capo delle rispettive squadre della Ganna e della Bianchi. Il numero degli inviti alla competizione, valevole quale seconda prova del Campionato Italiano professionisti, ammonta in tal modo a cinquanta, avendo inviato la loro adesione pure le Case Arbos, Taurea, Legia, Atala e Fralusa.

1. Iscritti; 2. Pagliarini; 3. Frosini; 4. Zannoni B.; 5. Zampieri; 6. Nardenzi; 7. Pontinaco; 8. Castelluccci; 9. Gigandi (Arbos); 10. Gamberoni; 11. Ottani; 12. Magni; 13. Zampini; 14. Bini; 15. Franchi; 16. Fanti; 17. Lugli; 18. Biagioni (Ganna); 19. Martini; 20. Astrua; 21. Petrucci; 22. Rosello Vinc.; 23. Rosello Vitt.; 24. Baroni; 25. Penata (Cimoso); 26. Coppi F.; 27. Coppi S.; 28. Conte; 29. Milano; 30. Carrea; 31. Piazza; 32. Crippa; 33. Fumagalli; 34. Giacobazzo (Bianchi); 35. Brasola A.; 36. Brasola B.; 37. Derossi (Legia); 38. Maggini L.; 39. Cascini; 40. Penni; 41. Maggini S.; 42. Padovani; 43. Bartolozzi; 44. Paolieri; 45. Toni (Atala); 46. Pedroni; 47. Bardocci; 48. Ferrari A.; 49. Ciulli; 50. Spotti (Frejus); 51. Benoni; 52. Servadei; 53. Leggeri; 54. Falsoni; 55. Facciolli; 56. Molinari.

* L'ex-campione europeo dei pesi welters, Michele Palermo, incontrerà venerdì sera a Napoli il negro portoghese Raphael De Brito.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Fermo a New York un atleta-poliziotto

NUOVA YORK, mercoledì sera.

Il campione americano del 5.000 metri Fred Wilt non potrà fare il progettato giro atletico d'Europa a partenza oggi non partirà con il resto degli atleti. Egli sarà sostituito nella persona di Curt Stone, vittà è un agente dell'Ufficio investigativo federale e il permesso di lasciare gli Stati Uniti gli è stato rifiutato.

Il complesso atletico statunitense, che si compone di 10 uomini, sosterrà i suoi primi contronti a Milano, sabato prossimo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

ATTENZIONE automercialisti! Per l'Va. ogni richiesta soltanto affidatevi e bilanci automaticamente marca « Vittoria », ultima creazione tasta girevole kg. 5-6-8 automatiche; kg. 5 e 15 semi-automatiche. Preventivi gratis. Vallanzi senza impegno. Negozio esposizione piazza Rebaudengo 3, Torino, telefono 30-277. (Porta Palazzo). 0006

LAMPADARI di ogni tipo. Orario continuato. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-273. 8163

OLIO puro d'oliva Lupi importa rappresentanza esportazione per Torino città Vercelli, Biella Dor, telefono 92-423.

TRAPANI bianco, solforo, portatili Motor, Impianti Semidiff. FAT, Piccolo 20.

3 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

TAPPEZZERIE stoffe fabbrica riparo poltrone, sofà, arredamenti, ecc. Prezzi ottimi. Via Montebello 17, telefono 51-622.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ARRICCHIAMENTO successo profumeria avvalentissima, cittadina provincia (15 km. da Torino) cedesi causa famiglia. Vero occasione; richiesta 1.300.000. Trattasi direttamente. Scrivere casella 1696 SPI, Torino. 8504

ALIMENTARIO incasso 40.000 giornaliere, sono sigarette, alloggetto, cedesi 2.200.000. Prima, Mercanti 3.

ANTICA macelleria equina modernamente attrezzata centralissima sede rifiorendosi commercio. Cesare Lamarina, C. Matteotti 11, telefono 51-981.

AVVIATISSIMA drogheria angolare centralissima degustazione vini, alloggio, cedesi occasione; posizione centrale 2 locali cedesi rifiorendosi commercio; importo vini, 2 camere alloggio, cedesi 2.000.000. Borgati, Lagrange 18.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, vendiamo negozi di qualunque genere facilmente. 14780

IMPORTANTE istituto informazione, cerca socio per ufficio Milano, Roma. Telefono 88-572. 11826

LATTERIA litri 200 affittasi/cedesi ad inizio cedesi 1.200.000, altra 180 litri affittasi 2.400.000. Prima, Mercanti 3.

LATTERIE, pollerie, litri 500, 800, 400; macelleria. Cavaliere, Saluzzo 21.

OTTIMI alcuni investimenti capitali redditizie impiantando lavanderia pubblica; sistema automatico americano. Fornitura completa, installazioni. Ing. Cavicchioli, Milano 1. 10268

PANETTERIA circostanze Torino lavorazione 1 quintali cedesi 2.000.000, altra 1.900.000. Prima, Mercanti 3.

RISTORANTE Porta Nuova cedesi dove ottimo, volendo altro 150 posti centrale. Fiorino, via Palazzo Città 6.

RIVENDITA pane kg. 100 sensibilità migliorare, alloggio, cedesi 2.500.000. Prima, Mercanti 3. 11800

TORREFAZIONE caffè centrale cedesi 5.000.000 oppure cercasi abile gerente. Prima, Mercanti 3. 11800

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

A privato offresi ottimo impiego capitale mq. 17.000 terreno coltivo adatto capannoni depositi zona grande sviluppo. Lire 220 mq. Telefonare 47-328.

ABBIAMO via Catania 24 ultimi alloggi camere 2-4 gabinetti, soleggiatissimi liberi subito 150-210.000 camera. Facilissimi pagamento, ore 17-19.

ACCIACARDI. Antica Agenzia Immobiliare tratta dal 1926 compra-vendita, (cambiando case, terreni. XX Settembre 66, telefono 47-876.

ACQUISTEREMMO alloggi occupati, 6-10 vani, zona centrale commerciale. Accordi, Settembre 58.

ACQUISTEREMMO contanti, alloggetto due camere mezzi, anche occupato. Scrivere casella 3074, SPI, Torino.

ACQUISTEREMMO palazzina, casetta libera, vicinanze capolinea tramviario. Scrivere casella 3075, SPI, Torino.

ACQUISTO casa signorile qualsiasi stato, trattasi direttamente. Simoncini, Re Umberto 8. 11899

ACQUISTO contanti terreno preferibilmente in centrale arredamento abbisogno mm. Telefonare 86-104.

ALLOGGI grandi, medi civili signorili, centrali, semicentrali liberi subito, vendo da Lui, Varisi 19. 11853

ALLOGGI centralissimi, 3-4 camere, abitabili settembre, trattasi. Accolanti, Settembre 58. 11713

ALLOGGIO libero subito, 3 camere, cucina, pavimi piazza Statuto, termosifone, bagni, vendesi. Accolanti, Settembre 58.

AREA terreno civitale, fabbricare, mq. 800 soli, vendesi libera subito, Accolanti, Settembre 58. 11713

ATTENZIONE a 200.000 vendiamo alcune camere libere abbiamo. Autorizzazione coabitazione coccapelli subito. Via 56. Telefono 88-585. 88161

AVRAI, via Pietro Micca 6. Acquisto, vendo, ricostruisco, amortizzatore ben abili, assumo fratelli, sovrastrutture, attrezzature, persone, lettiera tariffe, trattative dalmi guerra, mutui fondiari, con personale tecnico specializzato, consulenza tecnica, discrezione. 11848

AVRAI, via Pietro Micca 6. Acquisto case centrale, semicentrale fino a 50.000.000.

AVRAI, via Pietro Micca 6. Acquisto alberi Torino fino 25-30 Km. casetta campagna con poco terreno.

AVRAI, via Pietro Micca 6. Affarone vendo villetta un piano grandi camere, cortile trasformabili, due alloggi due cantine, vista incantevole, posizione centrale, libero subito, vendesi. 11843

AVRAI, via P. Micca 6. Alloggio 10 vani, grandi camere primo piano, centrale, libero subito, garage libero subito, vendesi.

AVRAI, via Pietro Micca 6. Appartamento terreno fabbricabile mq. 800 vendesi mezzi, vendo vicinanze Barriera Francia.

AVRAI, via Pietro Micca 6. Appartamento terreno vicino RIV vendesi, progetto ricostruzione rimarchevole datosi guerra compresi.

AVRAI, via Pietro Micca 6. Casetta Lanza, posizione panoramica Castello, vendo terreno con frutteto, progetto palazzina e materiale costruzione.

AVRAI, via Pietro Micca 6. Cambialissimi cilmi tre alloggi 4-5-6 camere, svendo ottimo affare. 11843

AVRAI, via Pietro Micca 6. Grande negozio tragica posizione adatto laiteria, tre retro tre alloggio libero subito, vendesi ottima occasione. 11843

AVRAI, via Pietro Micca 6, palazzina grand Gran Madre Dio vendesi, ottimo reddito, libero subito; tre camere libero subito.

CAPOLINEA 29, casetta 3 camere cucina 2 libere subito terreno bagno, grande giardino vendo. Gacca, Imperia, Balbani 12, telefono 33-461.

CASCINA mese Km. 12 giornale, irrigua, civile, 6.000.000. Altra collina Rosaldo, 14 giornate, 3.500.000. Regionare Fratelli, piazza Lagrange.

CASETTA 2 camere in centro casa via Roverio, dalmezzo finalmente vendo. Simoncini, Re Umberto 8.

CORSO Francia, alloggio libero signorile angolare, 4 camere pulcheliate, cucina, doppi servizi, termosifone, bagno, cantina, solaio, vista incantevole. Campra, Monte Torino 12.

GERMANASCA 27 negozietto affare angolare tre alloggi due tre camere liberi subito convenientissimi vendo occasione. Imarisio, C. Racconi 11, telef. 55-661.

IMPIEGO capitali acquisto stabile 30-150 camere preferibile centrale semicentrale. Scrivere casella 3078, SPI, Torino.

LIBERO vendo bellissimo alloggio cantato 7 camere saloncini terrazzi poleggiati secondo piano, garage, permettevi negozio interno cortile. Telefonare 51-113.

LOCALE libero subito mq. 110 soleado altri 40 compati vendesi occasionissimo. Via Bruino 3, telefono 858-686.

NEGOZIO, parrucchiere libero, vendesi mezzi, alloggio grandioso occupato. Siamo 12, pomeriggio. Telefono 87-146.

PINO: collina Local vendo lotti terreno fruttato mq. 1000-1500 mese villetta. Telefonare 51-518. 11834

PRIVATO vende alloggio centrale al primo piano, 10 locali abitio studio medico, libero subito, garage nel cortile libero subito, Scrivere casella 3071, SPI, Torino.

TERRENO Borgo Vittoria più dalliniata quattro strade fognatura mq. 10.000 lottizzabili. Geometra Imarisio, Rattazzi 11, telefono 53-661. 11806

TERRENO corso Stupigni, possibilità 36 camere, 2.700.000 visto compreso. Regionare Fratelli, piazza Lagrange.

VALLE Susa (linea veloce) casa 22 camere altre vani saloni uso alberghiero. Fogale, Di Nanni 41.

VENDESI ogni zona ville case grandi piccole, occasioni, sezioni intermediari. Zil Silvestro, Arsenale 10. 15585

VIA Madama Cristina 131, pomeriggio vendesi alloggi distinguendi appartamento visita. Telefono 81-741. Oliviero.

VILLETTA 4 camere ampio giardino laboratorio settimanale zona Francia vendesi urgentemente. Telefonare 561-096.

ZONA fra Corbono vendesi lussuoso alloggio libero 6 vani, terrazzo, giardino, garage, Telefonare 653-038.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

NUDA, Principe 16, 25-891. Dispensiamo alloggi piccoli e grandi centrali semicentrali.

PROPRIETARI affidandoci vostri alloggi d'affittare risolveremo. Illuminismo mediazione. Nuda, 25-691.

8 ALB. E STAZ. OLIM. L. 30 p. p.

CESANA Rifugio-Albergo Gran Face CAI Torino (m. 2250) inverno soggiorno Monti della Luna, apertura strada km. 121, luglio-settembre terzi settimanali lire 3500 tutto compreso. Oltre facili. Pres. Lagnetti.

RIMINI Pensione Silvana, vicino mare. Giugno 900, luglio 1200. Interpellateci.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 2-3 luglio intensi corsi calcoli aritmetici, ragioneria, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 284, Telefono 50-334.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI camera mobiliata non ciclista a signora alloggiata. Ofra, Garibaldi 49.

AFFITTASI appartamento indipendente matrimoniale semplice, una persona. Folgore, Maria Vittoria 18. 11454

CERCASI camera mobiliata non ciclista o piccolo alloggetto. Telefono 41-448.

19 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali, tutte consigliamoci, rivolgetevi, ricordiamo « Folgore » Maria Vittoria 18. Telefonate 88-876 80-841 86-377. 9238

A abili detectives affidasi incarichi sorveglianza, investigazioni ovunque. Istituto Carnelli, Cavour 8, telefono 653-193.

ASSIATE premesse istituto informazioni private, matrimoniali, accertamenti ovunque. Reverito Prefettizio. Palmieri, Carlo Alberto 35-51, telefonare 47-372.

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Premi in ctmi. Fabbricanti, Cavour 8. 10811

ACQUISTO cucite impegnati ovo, giola. Folgore, Maria Vittoria 18. Telef. 88-876.

ALCU, Camicie, confezioni, vestiti, cappotti, pellicce, pellerina pelle, salvo. Bertini, Mille 20, telefono 83-628.

ATTENZIONE: matrimoniali 25.000, rubine 21.000, anelli 20.000. Lagrange 28 (corrilla) e Principe Amedeo 12.

BAGNI sanitariagni accessori, scanni lettiniari impermeabili. Guerra, Bagino 12, telefono 43-036.

FISARMONICHE Castelfidardo, Stradella vendita rateale, cambi, riparazioni. Chiprian, Lagrange 47. 17714

FISARMONICHE fabbrica riparazioni accordatori, meravigliosi assortimenti di specialissima elettrica. Viridis Lajolo, via Bonelli 14, Torino. 9151K

il riposo
che regali la giornata di lavoro a proprio ed altrui vuol offerte anche di non immediato interesse:

ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

LIBRERIE scrivasi tariffe vendite mobili ufficio arredamenti negozi pantere Radi, Principi Acaja 40 (Cam Bernabei).

MACCHINE cerco, vedo, rigovillari, mobili, motori, garanzia, rateazioni. Ing. Bonfranceschi d'Amici 28. Finale Madama Cristina 7. 25154

MOBILI arredamenti vario assortimento, facilitazioni pagamento. Barocco, via Belfiore 42 ang. via Valperga Caluso.

PELLICCE liquidazione extra stocco eccezionale sconto 30 per cento. Pellicciai 15.000, Skal pistino 115.000, Marmotte 80.000, Persiano 180.000, Ricamio-astrac tinta persiano 48.000. Rotello, Carlo Alberto 22. 10780

PELLICCE confezionate d'estate risparmio meglio, cambio mano. Vendita rateale. Parma, Madama Cristina 183.

SPAZIO, Krayler, Necchi, altre macchine nuove occasione. Assortimento modelli, vendo, compro, cambio, ripara. Facilitazioni pagamento. Comunale, c. Umberto 16.

TAPPEZZERIE carta estera, nazionali 15 qualità anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 9492

26 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ABBIAM

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno V - N. 151
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
27-28 Giugno 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La contessa di Castiglione

L'unico vero amore

VIII. — *Sposata senza amore al conte di Castiglione, ciutante di campo di Vittorio Emanuele II, la bella «marchesina» Virginia (Nicchia) Oldoini viene incaricata dal ministro piemontese Cavour di sedurre Napoleone III e di indurlo a entrare in guerra contro l'Austria. Ella riesce in questa missione ma finisce per indispettire l'imperatore (e soprattutto l'imperatrice) e non è più che una tollerata alle Tuileries. Nel 1867, Virginia perde suo marito dal quale viveva separata da parecchi anni.*

Ora Virginia di Castiglione può vivere più liberamente ancora che nel passato. Da quando era «quasi imperatrice» ha conservato relazioni amichevoli (i maldicenti dicono anche relazioni intime) con il vecchio barone Giacomo Rothschild, al quale molte volte ha comunicato preziose indiscrezioni raccolte nella cerchia imperiale. Il barone Giacomo le è sempre stato e le è sempre riconoscente. Virginia lo sa. Quando i suoi affari sono troppo ingarbugliati, quando i debiti la soffocano, la si vede giungere a cavallo, la sigaretta in bocca (è una delle prime donne che abbiano osato fumare in pubblico), al castello della Ferriere e chiedere aiuto al barone James che non si rifiuta mai. Tuttavia un giorno che il maggiore dei Rothschild di Parigi si limita a consegnarle un fascio di dieci biglietti da mille franchi (valevano ciascuno 200.000 franchi di oggi), Virginia lacera i biglietti e il gatto dicendo: «Mio caro barone, voi mi prendete per una cameriera!».

Uno dei più ricchi tra i grandi signori inglesi, Riccardo Seymour Conway, marchese di Hertford, Pari del regno, cavaliere della Giarrettiera e appassionato d'arte, che trascorre metà dell'anno a Londra, l'altra a Parigi, ove possiede il castello di Bagatelle, si strugge dal desiderio per la bella e sprezzante contessa di Castiglione. E' favolosamente ricco e incredibilmente avaro. Misantropo, per giunta. «Gli uomini sono tutti cattivi. Quando morirò — dice egli — avrò la consolazione di non aver mai favorito nessuno!...». (Sua Signoria si sbagliava: il figlio naturale di lord Hertford, che ereditò l'immensa fortuna, fu, viceversa, un grande filantropo). Per trascorrere una notte con la «divina contessa», che diceva di non poterlo soffrire, il vecchio lord offre alla signora di Castiglione un milione ora (200 milioni di oggi!). Virginia non respinge l'offerta che costituisce certamente in questo campo un record del mondo imbattuto.

La bella contessa fu ed è amata, adorata, adulata. Ma ama lei? Sì, almeno una volta. E' appassionatamente invaghita di un magnifico giovane, l'ufficiale degli spahis De Mangiade. Ella conosce con lui qualche mese di ardente felicità. Ma, richiamato in Africa, De Mangiade viene ucciso in combattimento.

Se Virginia non è più al sommo del favore e della fortuna, è, nel 1863, all'apogeo della sua bellezza: «Io uguaglio le più alte dame per nascita, le supero per la mia bellezza» scrive con una disarmante impertinenza su una fotografia che offre a Paul de Cassagnac. Allo scopo di conservare per le età future l'imperitura immagine della più famosa bellezza della metà del diciannovesimo secolo, Virginia si fa ritrarre nuda dal pittore Paul Baudry e colloca la tela nella sua camera da letto, al disopra del suo famoso letto nuziale in porpora e in oro.

Segue: *Il crepuscolo di una dea*

E' cominciato il trapianto del riso

Una pretesa di eleganza non guasta in una mondina

Curve, metodiche, infaticabili, le schiere di mondine strappano pazientemente per tutto il giorno le piantine della marcita.

Finalmente è giunta l'ora della colazione: un po' di riposo nell'accantonamento

Malgrado il faticoso lavoro cantano le mondine e sul loro viso fiorisce il sorriso (Publifoto)

Il pauroso volo del camion nel Biellese

Nei pressi di Trivero, sopra Biella, un autocarro che si era trovato sul ciglio della strada precipitò per il cedimento del terreno compiendo un pauroso volo di dieci metri. Rimbalzando abbatté diverse piante e si fermò con le ruote in aria. Nella sciagura due uomini persero la vita e cinque rimasero feriti. (F. Moisio)

Curiosità di giraffe allo Zoo

Il fotografo è andato ad appostarsi nel buio della loro casa in un angolo dello Zoo di Londra ed esse, che passeggiavano tranquille nel recinto, si sono avvicinate alla finestra e fanno capolino per osservare l'«intruso». (Publifoto)